

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Facoltà di Scienze Statistiche

Corso di laurea in
Statistica, popolazione e società



Tesi di laurea

**“DAL PROGETTO PATI ALLA DISTRIBUZIONE DELLA
POPOLAZIONE SUL TERRITORIO”**

Relatore: Prof. Rossi Fiorenzo

Laureanda: Gasparotto Monica
Matricola: 524942– SPT

Anno Accademico: 2007/2008

INDICE

INTRODUZIONE.....	p. 5
1. UNA BREVE PRESENTAZIONE DEL PROGETTO PATI.....	p. 7
1.1. Il progetto PATI: obiettivo ed introduzione	p. 8
1.2. Alcuni comuni esaminati nello stage.....	p. 12
1.2.1. Comune di Mestrino.....	p. 13
1.2.2. Comune di Veggiano	p. 16
1.2.3. Comune di Selvazzano Dentro	p. 19
1.2.4. Comune di Padova.....	p. 22
1.2.5. Confronto tra i comuni raggruppati e Padova.....	p. 25
2. ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO.....	p. 29
2.1. La popolazione secondo diversi raggruppamenti: per dimensione demografica e per area.....	p. 29
2.2. Il cambiamento nell'ammontare della popolazione residente.....	p. 36
2.3. I tassi di incremento di popolazione per raggruppamenti.....	p. 38
3. LE COSTRUZIONI.....	p. 41
3.1. Le abitazioni.....	p. 41
3.1.1. Per raggruppamenti.....	p. 42
3.1.2. Le abitazioni non occupate.....	p. 46
3.2. Le unità locali delle imprese.....	p. 50
4. CONFRONTO FRA LA POPOLAZIONE, LE ABITAZIONI E LE UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE	p. 55

CONCLUSIONI.....p. 59

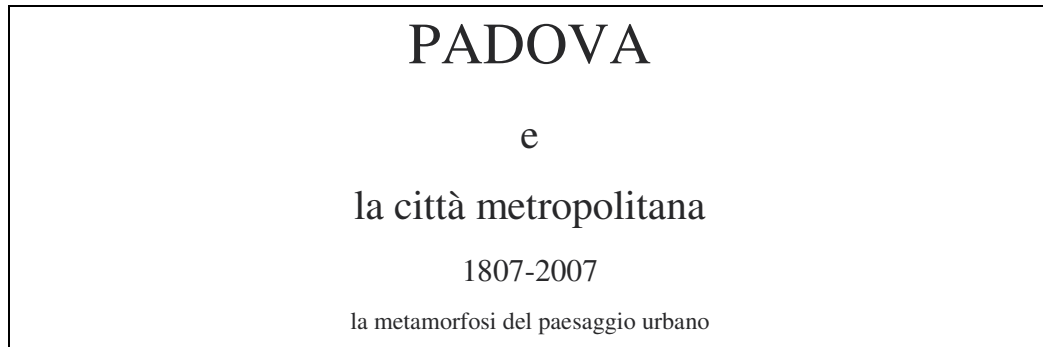
BIBLIOGRAFIA.....p. 61

RINGRAZIAMENTI..... p. 63

INTRODUZIONE

La presente tesi verte sull'esperienza di stage effettuata nell'anno accademico 2007/2008 presso lo studio dell'architetto Simone Marzari nell'ambito del "Progetto Pati". Dato che le elaborazioni richieste in tale stage sono state piuttosto semplici e che le analisi svolte sono ripetute per tutti i comuni nel medesimo modo, si è pensato di sviluppare ulteriormente l'argomento. Per fare ciò si trae ispirazione, partendo dai dati già in possesso, dal capitolo 4. POPOLAZIONE E TERRITORIO, di Anna De Angelini, del volume *"Il Veneto. Storia della popolazione dalla caduta di Venezia ad oggi"*, adottato anche nel corso di "Popolazione ed organizzazione territoriale" tenuto dal prof. Gianpiero Dalla Zuanna.

1. UNA BREVE PRESENTAZIONE DEL PROGETTO PATI



“ In tutti i paesi avanzati le aree metropolitane rappresentano le zone più dinamiche, ma anche quelle che presentano le problematiche più complesse cui è difficile rispondere con azioni adeguate. Nel territorio che cambia la Provincia di Padova ha assunto un ruolo fondamentale per governare il cambiamento. Grazie all’istituzione dei Pati (Piani di Assetto Territoriale Intercomunale) infatti, la Provincia si è assunta l’impegno di realizzare e dirigere, insieme all’amministrazione comunale di Padova e agli altri diciotto Comuni della cintura urbana, l’evoluzione di questa porzione importante del proprio territorio. L’area metropolitana di Padova, infatti, è quella che più di tutte, in questi anni, ha conosciuto trasformazioni e metamorfosi proponendosi come motore di sviluppo, ma anche come ambito di dibattito e confronto. *Le trasformazioni economiche, infatti, sono state molto veloci e, di conseguenza, i rischi di mancate risposte, anche su questioni ambientali e sociali, possono essere elevati. Per questo, la Provincia si è impegnata a dotare il territorio padovano di infrastrutture adeguate, a crescere in qualità, favorendo lo sviluppo di produzioni innovative, ad alta sostenibilità ambientale e sociale, e a puntare su istruzione e formazione come risorse strategiche. Con un obiettivo di fondo: quello di creare una coesione e uno sviluppo omogeneo del territorio provinciale valorizzandone le competitività. ”*

Per il progetto vengono considerati 19 comuni: il comune di Padova ed altri 18 della cintura urbana:

Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Legnaro, Limena, Maserà, Mestrino, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rubano, Saccolongo, Saonara, Selvazzano Dentro, Veggiano, Vigodarzere, Vigonza e Villafranca Padovana.

Per prendere visione del lavoro svolto si può consultare il testo che pubblica i risultati di tale ricerca:

“Padova e la città metropolitana. 1807-2007 La metamorfosi del paesaggio urbano”, Simone Marzari, I Antichi Editori Venezia, 2008.

1.1. IL PROGETTO PATI: OBIETTIVO ED INTRODUZIONE

L' OBIETTIVO della parte statistica del libro è far vedere come l'ammontare totale della popolazione varia negli anni, in modo tale e consistente da richiedere dei cambiamenti adeguati nell'assetto territoriale dei comuni per quanto riguarda strade, edifici ed abitazioni.

I DATI con cui si lavora riguardano la popolazione *RESIDENTE* cioè le *“persone con dimora attuale in un comune che sono presenti al momento del censimento, o che non sono presenti sul territorio per motivi di servizio militare, lavoro all'estero o di studio”*.

Per svolgere le elaborazioni ci si è serviti di diverse FONTI : i censimenti della popolazione e delle abitazioni, i censimenti delle industrie e per l'anno 1807 del documento “Regno d' Italia, regio decreto, 25 marzo, 1807”, per il 1821 del “Compartimento territoriale delle province venete con sovrana risoluzione 8 febbraio 1818, ristampata nell'anno 1821, con l'aggiunta della popolazione e classificazione dei comuni”, per il 1846 del “Compartimento territoriale delle province dipendenti dall' I.R. Governo Veneto, pubblicato col Dispaccio N. 40285-3945, del 2 novembre 1845”.

BREVE ACCENNO ALLA STORIA DEI CENSIMENTI DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI

Il primo censimento della popolazione risale al 1861, anno dell'unità d'Italia. Fino ad ora sono stati effettuati 14 censimenti con una cadenza decennale eccezion fatta per gli anni: 1891 per impedimenti economici, 1936 a causa di una riforma legislativa introdotta 6 anni prima che decretava una periodicità quinquennale, ma subito annullata, e 1941 per motivi bellici.

Il primo censimento delle abitazioni, invece, è stato attuato nel 1951 insieme a quello della popolazione e da quell'anno l'abbinamento dei due censimenti prosegue sia per motivi economici sia per le sinergie tra dati raccolti.

BREVE ACCENNO ALLA STORIA DEI CENSIMENTI DELLE INDUSTRIE

Nel 1876 si realizza la prima indagine ufficiale sulle condizioni dell'industria italiana, è limitata ad alcuni stabilimenti industriali e ciascun settore è censito con un apposito questionario. Dal 1883 al 1903 si susseguono una serie di inchieste sulle principali caratteristiche degli stabilimenti industriali, con un campo di osservazione più ampio rispetto al primo censimento ma con modalità simili. Queste indagini non sono svolte simultaneamente ma nel corso di vari anni. Nel censimento del 1911 vengono escluse le attività commerciali e terziarie ed incluse tutte quelle industriali. Il primo censimento dell'industria e del commercio viene effettuato nell'ottobre del 1927 sotto la direzione dell'ISTAT, mentre prima le rilevazioni sono svolte dalla Direzione Generale della Statistica (organismo precedente all'Istat). Il secondo censimento industriale e commerciale avviene 10 anni dopo, suddiviso e distribuito fra il 1937 ed il 1939 ma viene interrotto per motivi bellici. In seguito si svolgono 5 censimenti con cadenza decennale (dal 1951 al 1991) in cui si migliorano le tecniche e le modalità di rilevazione. Infine nel 1996 si effettua un censimento intermedio in cui cambia la tecnica di rilevazione e si realizza una rilevazione assistita da archivio, che è ripetuta ed ampliata nel censimento del 2001.

Le unità di rilevazione sono: *l'unità locale*, cioè il "luogo fisico in cui le unità giuridico-economiche esercitano una o più attività economiche"; *l'impresa*, che comprende "l'organizzazione di attività economiche, svolte con carattere professionale, facente capo al concetto generale di "imprenditore", il quale può essere una persona fisica (artigiani o liberi professionisti costituiti in imprese individuali) o una persona giuridica (società legalmente costituite quali società di persone o di capitali, ma anche cooperative, consorzi, ecc.). Inoltre, sono assimilati ad imprese, gli enti pubblici con finalità economiche, ossia quelli che, in generale, svolgono servizi di pubblica utilità e che, pur appartenenti allo Stato (direttamente o indirettamente, tenendo conto delle modificazioni giuridiche e organizzative che l'apparato pubblico ha registrato nei decenni in esame), si collocano a tutti gli effetti "sul mercato" (l'Amministrazione delle poste, la Banca d'Italia, le Ferrovie dello Stato, ecc.)"; *l'istituzione* ove l'universo di riferimento è il mondo dell'Amministrazione pubblica e delle istituzioni sociali private o *non profit*.

Aspetti tecnici dei censimenti delle attività produttive dal 1971 al 2001

		1971	1981	1991	1996	2001
Unità di rilevazione	impresa	x	x	x	x	
	istituzione	-	-	x	-	
	unità locale	x	x	x	-	x
Questionario	unico	x	x	-	x	x
	due o più	-	-	3 tipi	-	

La STRUTTURA DELL'ANALISI nel progetto consiste nell'osservazione di ogni singolo comune e del confronto fra Padova ed i comuni raggruppati procedendo alla costruzione di quattro grafici:

- “DELLA POPOLAZIONE GENERALE”

I dati con cui si costruisce questo grafico sono presi dal volume “*Popolazione residente dei comuni – Censimenti dal 1861 al 1991*”, dal censimento generale della popolazione e delle abitazioni del 2001 e per i primi anni dal 1807 al 1861 dalle fonti prima indicate.

Nei commenti si fanno riferimenti e confronti rispetto all'anno 1871 per due motivi:

- è il primo anno di censimento da cui si hanno perciò dati ufficiali più attendibili rispetto a quelli degli anni compresi fra il 1807 ed il 1846;
- proprio perché si tratta del primo anno di censimento i confini territoriali dei comuni in esame variano minimamente fino al 2001, quindi si può procedere a considerazioni e commenti che riguardano una popolazione sparsa su un territorio che ha più o meno la medesima estensione.

- “DEL TASSO DI INCREMENTO DELLA POPOLAZIONE”
Questo indice si costruisce a partire dai dati della popolazione residente usati nel precedente grafico. Esso mette in relazione l’aumento di popolazione in due periodi fra un anno t ed un successivo e quello successivo $t+n$. E’ una misura che indica rispetto all’anno precedentemente considerato quanti individui in più o in meno ci sono per mille abitanti nell’anno di analisi.
- “DELLE ABITAZIONI”
I dati sono stati recuperati dai “*Censimenti della popolazione e delle abitazioni*” del 1981, 1991, 2001 e se ne riportano i valori assoluti per ogni comune.
- “DELLE INDUSTRIE”
I dati utilizzati provengono dai “*Censimenti dell’industria e dei servizi*” del 1951, 1981, 2001 e se ne riportano i valori assoluti per ogni comune.
Vengono selezionate solo le unità locali delle imprese (e si ignorano completamente le unità locali delle istituzioni) dal censimento del 2001 per rendere più paragonabili i dati con i precedenti censimenti del 1951 e del 1981.

1.2. ALCUNI COMUNI ESAMINATI NELLO STAGE

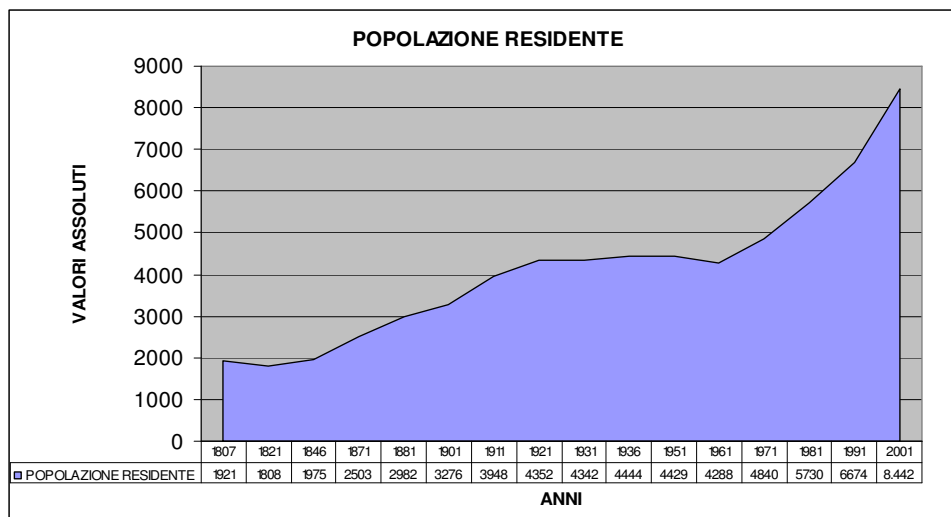
Per dare un'idea dell'analisi svolta ai fini dello stage, si riportano le elaborazioni di alcuni comuni, i più significativi. Si presentano i comuni di:

- *Mestrino*, selezionato a caso fra quelli che mostrano un andamento medio di sviluppo di popolazione, risultante più che triplicata dal primo anno di censimento all'ultimo;
- *Veggiano*, perchè registra la minore crescita di popolazione in valore assoluto a partire dal censimento del 1871: dal 1871 al 2001 non raggiunge neanche un raddoppio;
- *Selvazzano Dentro*, per la ragione opposta, dato che mostra un incremento di popolazione 8 volte tanto rispetto alla popolazione residente censita nel 1871;
- *Padova*, poiché è il comune capoluogo di provincia;
- *Il confronto fra i comuni raggruppati e Padova*, in quanto rappresenta un'analisi interessante da osservare.

1.2.1. COMUNE DI MESTRINO

AMMONTARE COMPLESSIVO: LA POPOLAZIONE GENERALE

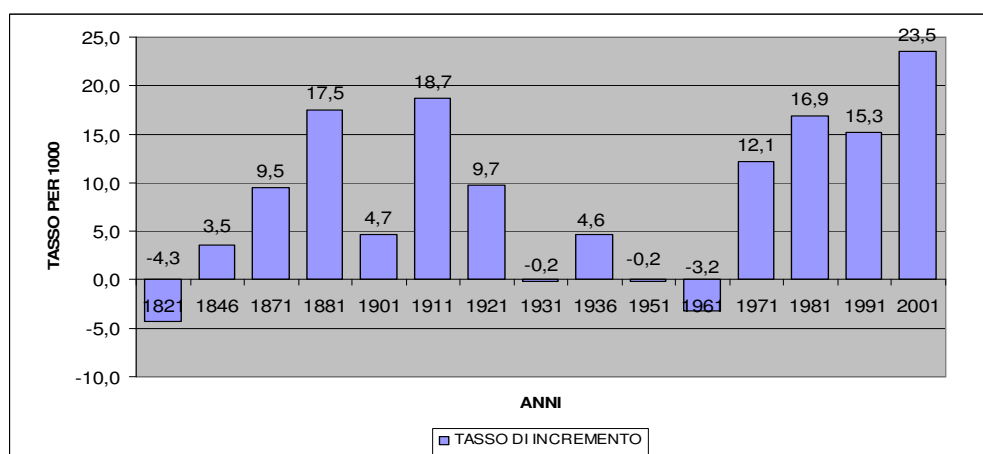
Andamento della popolazione residente del comune di Mestrino dal 1807 al 2001. Valori assoluti.



Fonte: Popolazione residente dei comuni – Censimenti dal 1861 al 1991.

Nel comune di Mestrino si vede un iniziale decremento di popolazione ed un altro momento di decrescita avviene negli anni fra il 1936 ed il 1961. Da quest'ultimo anno in poi c'è un aumento marcato di popolazione che risulta più che triplicata dal 1871. Fra il 1921 ed il 1961 si denota una situazione di stabilità nell'ammontare della popolazione poichè oscilla in tutto l'arco temporale fra le 4300 e le 4400 persone.

Tasso di incremento medio annuo del comune di Mestrino. Valori per mille abitanti.

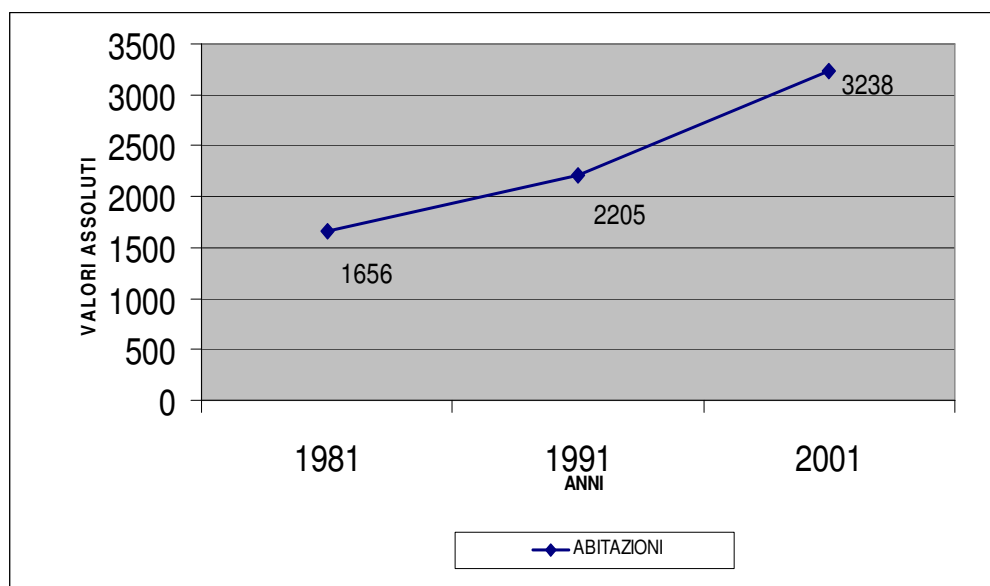


Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Il tasso di incremento medio annuo come già detto rispecchia l'andamento della crescita della popolazione, in particolare si osserva che negli anni fra il 1931 ed il 1961 vi sono decrementi ed incrementi che quasi pareggiano l'ammontare della popolazione in tale frangente temporale. Rendono cioè l'incremento quasi nullo. Si nota che il picco più alto è registrato nel 2001 nel quale si registrano circa 1770 individui in più rispetto al censimento precedente.

ABITAZIONI: IL COMPLESSO DELLE ABITAZIONI

La presenza di abitazioni occupate e non occupate nel comune di Mestrino. Valori assoluti.

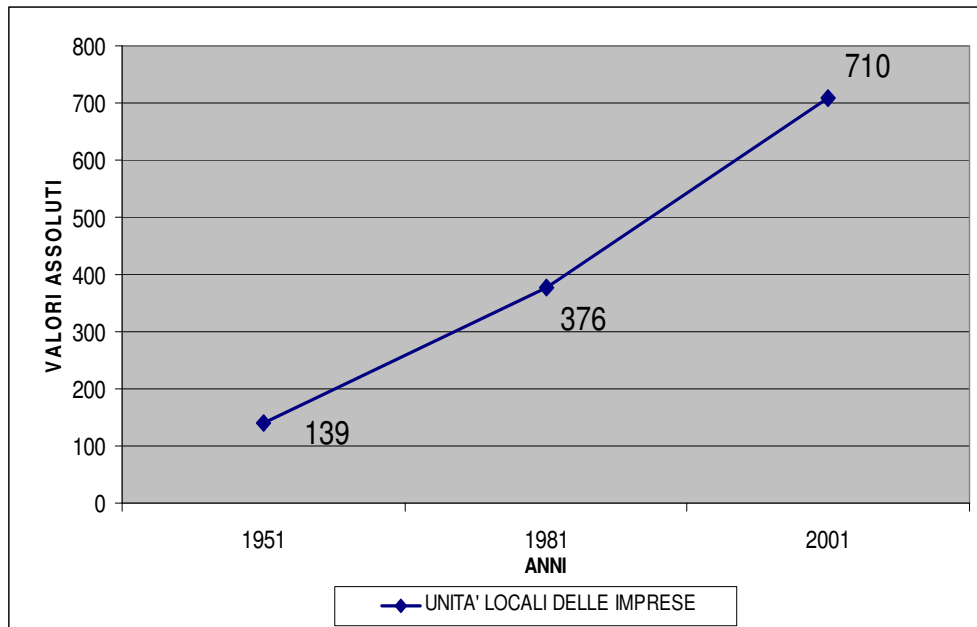


Fonti: censimenti della popolazione e delle abitazioni del 1981, 1991, 2001.

Le abitazioni fra il 1981 ed il 2001 risultano esattamente il doppio. Nel primo intervallo temporale si ha una crescita media annua del 3,3% mentre fra il 1991 ed il 2001 è del 4,7% (un incremento fra i più alti registrati nei comuni in esame), cioè aumentano di più di 1000 residenze rispetto al 1991.

ATTIVITA' ECONOMICHE: LA PRESENZA DI UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE

L'ammontare di unità locali delle imprese nel comune di Mestrino. Valori assoluti.



Fonti: censimenti dell'industria e dei servizi del 1951, 1981, 2001.

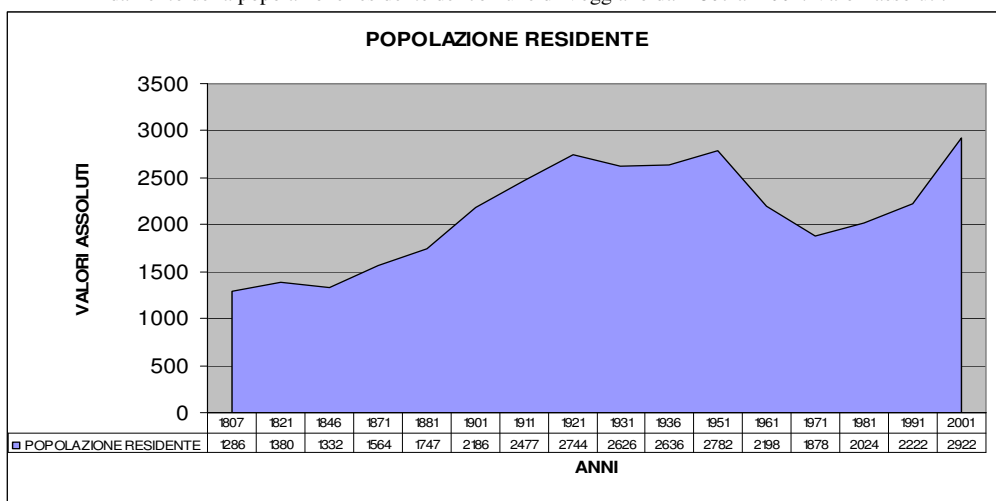
In confronto agli altri comuni Mestrino non ha avuto un particolare sviluppo economico, infatti l'incremento di unità locali rimane sempre circa del 5% nei due intervalli temporali considerati e mentre fra il 1951 ed il 1981 aumentano di quasi 3 volte, fra il 1981 ed il 2001 non si registra neanche un raddoppio delle unità locali delle imprese.

1.2.2. COMUNE DI VEGGIANO

COMUNE DI VEGGIANO

AMMONTARE COMPLESSIVO: LA POPOLAZIONE GENERALE

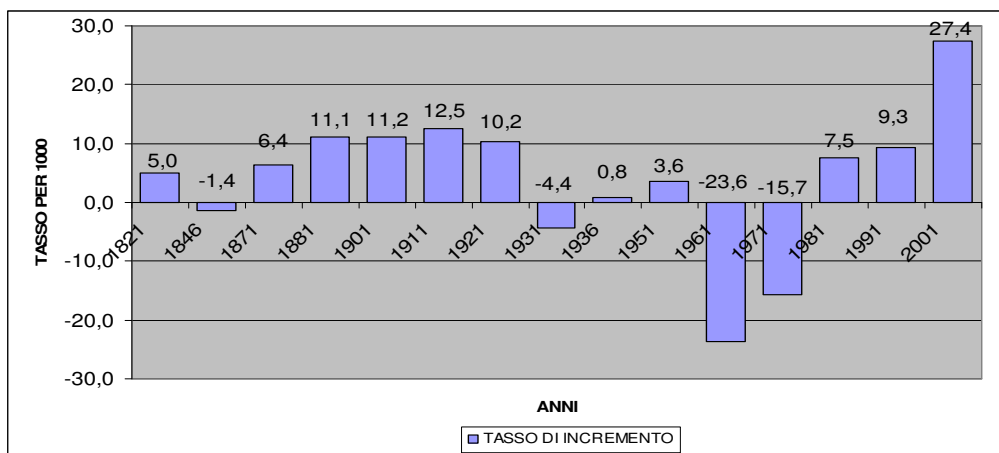
Andamento della popolazione residente del comune di Veggiano dal 1807 al 2001. Valori assoluti.



Fonte: Popolazione residente dei comuni – Censimenti dal 1861 al 1991.

La popolazione del comune di Veggiano ha un consistente incremento dal 1846 al 1921, successivamente decresce fino al decennio successivo e diminuisce notevolmente dal 1951 al 1971. Come in altri comuni da quest'ultimo censimento registra un aumento sempre maggiore fino al 2001 che riporta l'ammontare della popolazione ad un livello poco superiore a quello registrato nel 1951. Per il calo avvenuto nei vent'anni compresi fra il 1951 ed il 1971 e la modesta ripresa Veggiano è il comune che mostra l'incremento di popolazione più basso fra quelli dei comuni in esame.

Tasso di incremento medio annuo del comune di Veggiano. Valori per mille abitanti.

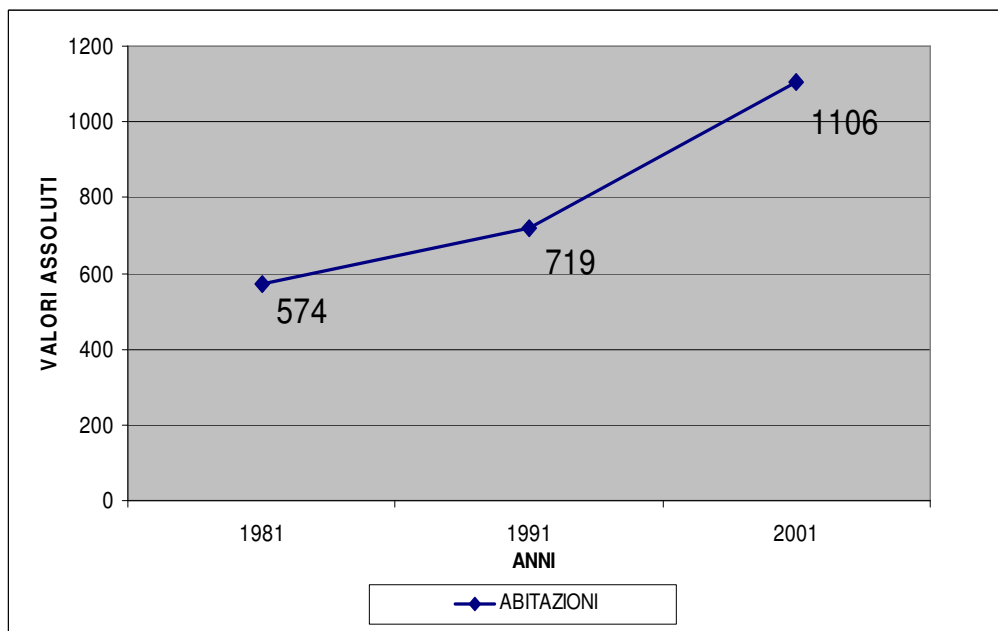


Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Dal tasso di incremento medio annuo si nota subito la decrescita avvenuta fra il 1961 ed il 1971, il decremento più basso visto fra i comuni -23,6‰ e nonostante fra il 1991 ed il 2001 vi sia un aumento di 700 individui in più, questo non basta a far raggiungere un raddoppio di popolazione dal 1871.

ABITAZIONI: IL COMPLESSO DELLE ABITAZIONI

La presenza di abitazioni occupate e non occupate nel comune di Veggiano. Valori assoluti.

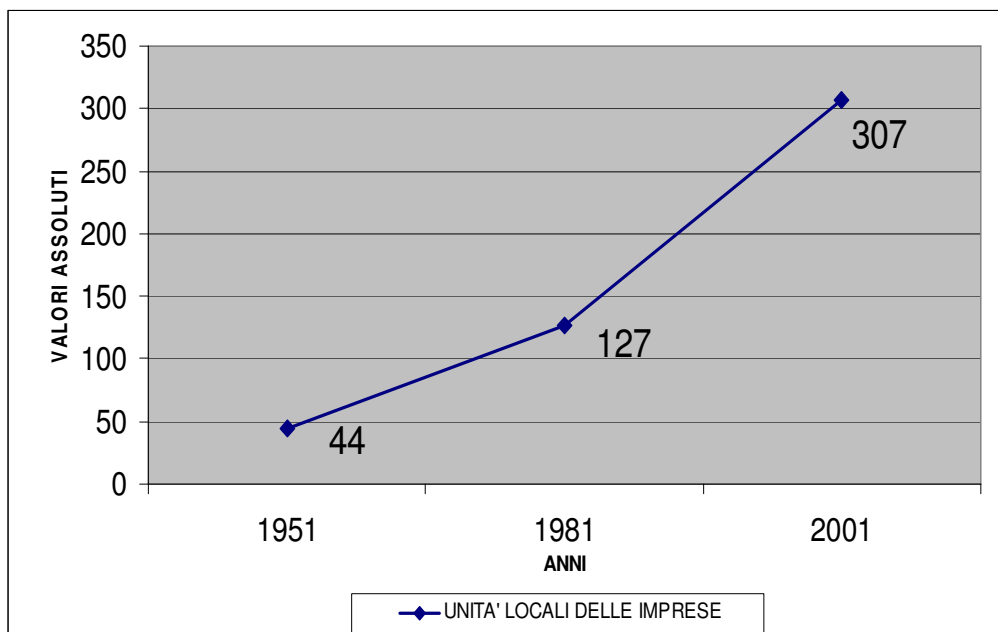


Fonti: censimenti della popolazione e delle abitazioni del 1981, 1991, 2001.

Fra il 1981 ed il 2001 l'ammontare globale delle abitazioni quasi raddoppia con un incremento medio annuo del 2,5% nel primo intervallo temporale e del 5,4% nel secondo, cioè fra il 1991 ed il 2001 le residenze sono del 50% in più con più di 350 domicilia costruiti.

ATTIVITA' ECONOMICHE: LA PRESENZA DI UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE

L'ammontare di unità locali delle imprese nel comune di Veggiano. Valori assoluti.



Fonti: censimenti dell'industria e dei servizi del 1951, 1981, 2001.

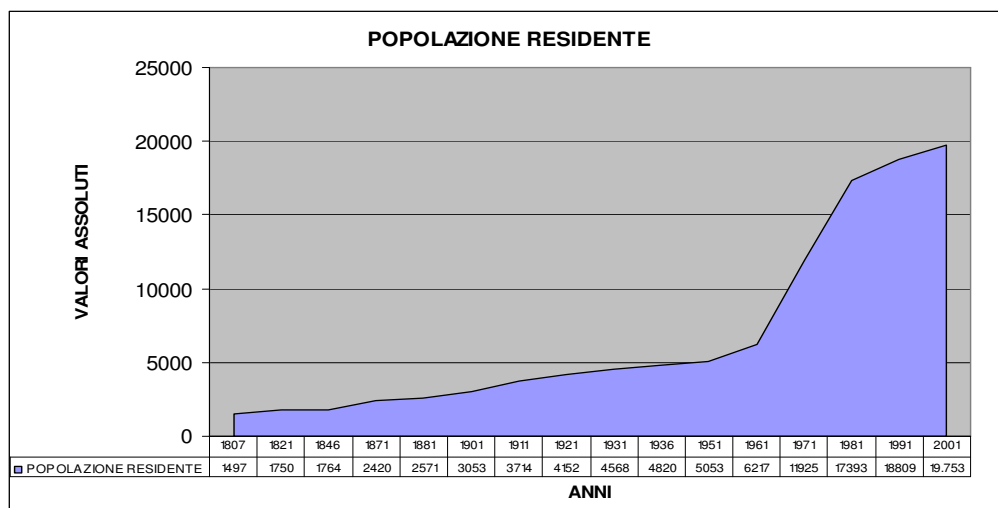
Le unità locali delle imprese risultano 7 volte tanto nel 2001 rispetto al 1951, con una crescita media annua del 6,3% nel fra il 1951 ed il 1981, cioè quasi 3 volte tanto, mentre fra il 1951 ed il 2001 vi è un incremento medio annuo ancora più alto, del 7,1% con 180 unità locali in più. Questo denota che Veggiano registra uno sviluppo maggiore nel settore economico nel secondo arco di tempo considerato.

1.2.3. COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO

AMMONTARE COMPLESSIVO: LA POPOLAZIONE GENERALE

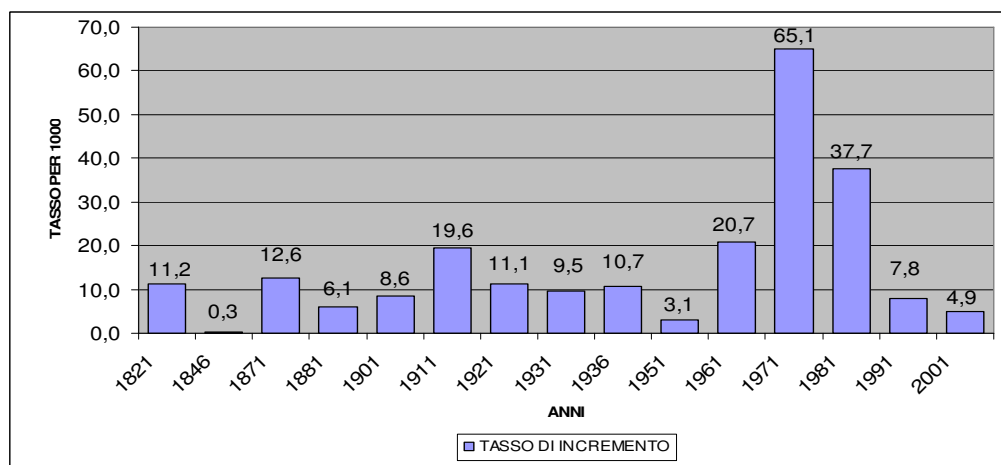
Andamento della popolazione residente del comune di Selvazzano Dentro dal 1807 al 2001. Valori assoluti.



Fonte: Popolazione residente dei comuni – Censimenti dal 1861 al 1991.

Come in altri comuni la popolazione di Selvazzano Dentro denota un aumento graduale fino al 1961 e poi ha un elevato picco che la porta ad essere più di 8 volte tanto rispetto al 1871. Con un tale aumento Selvazzano Dentro è il comune che registra l'aumento più elevato di popolazione fra quelli esaminati.

Tasso di incremento medio annuo del comune di Selvazzano Dentro. Valori per mille abitanti.

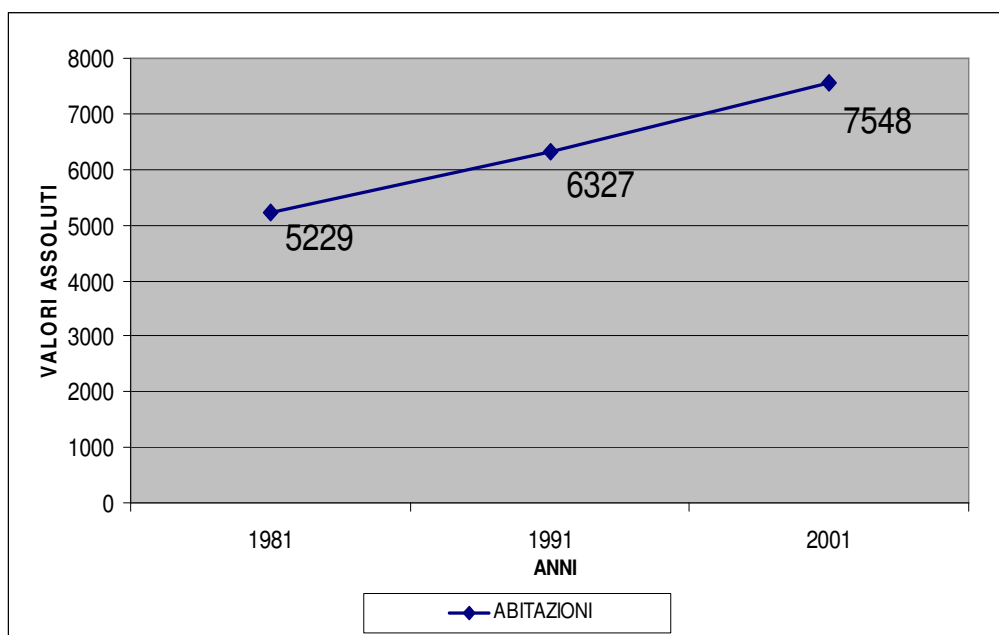


Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Il tasso di incremento mostra che fino al 1961 vi è un aumento sempre positivo di popolazione con valori inferiori al 21%. Nel censimento del 1971 improvvisamente si registrano 5700 individui in più rispetto al precedente censimento che portano il tasso di incremento medio annuo al valore più alto visto fra i comuni in analisi: 65,1%.

ABITAZIONI: IL COMPLESSO DELLE ABITAZIONI

La presenza di abitazioni occupate e non occupate nel comune di Selvazzano Dentro. Valori assoluti.

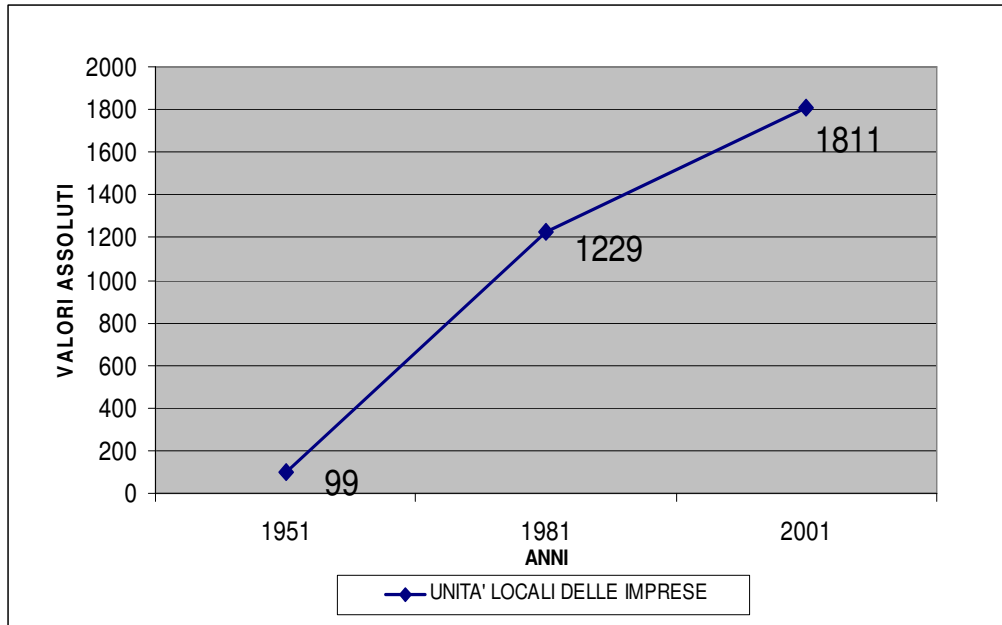


Fonti: censimenti della popolazione e delle abitazioni del 1981, 1991, 2001.

Non si registrano incrementi particolari, ma si nota che rispetto agli altri comuni Selvazzano Dentro già nel 1981 presenta una quantità elevata di abitazioni, che aumentano del 50% dal 1981 al 2001 con una crescita media annua del 2,1% nel primo periodo e dell'1,9% fra il 1991 ed il 2001.

ATTIVITA' ECONOMICHE: LA PRESENZA DI UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE

L'ammontare di unità locali delle imprese nel comune di Selvazzano Dentro. Valori assoluti.



Fonti: censimenti dell'industria e dei servizi del 1951, 1981, 2001.

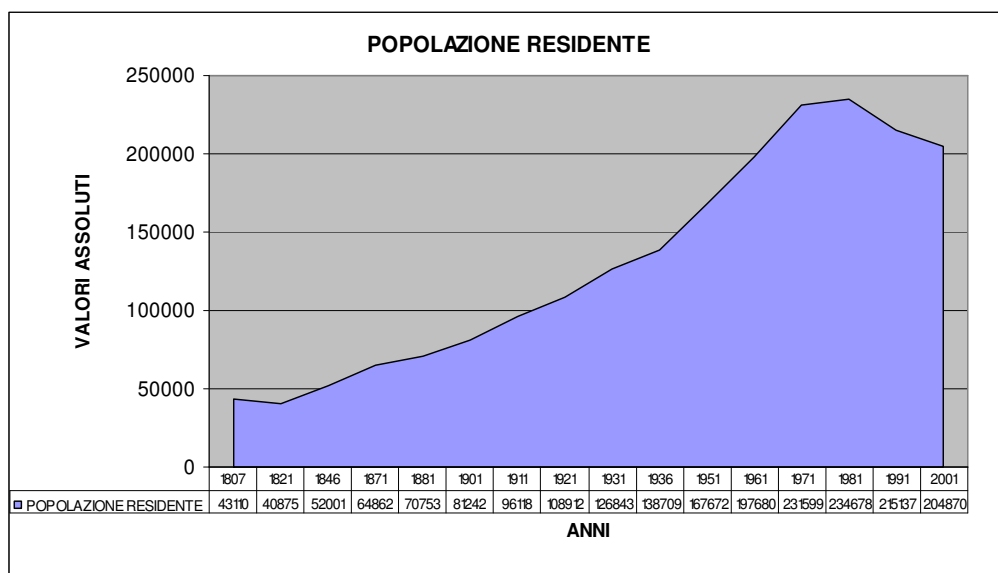
Sotto il profilo economico invece fra il 1951 ed il 1981 le unità locali delle imprese aumentano di più di 12 volte tanto, con una crescita media annua del 38%, la più alta registrata in questo primo periodo di 30 anni. Nel 2001 le unità locali diventano quasi 20 volte tanto quelle del 1951 e questo indica che Selvazzano ha avuto il più elevato sviluppo economico fra i comuni in analisi.

1.2.4. COMUNE DI PADOVA

COMUNE DI PADOVA

AMMONTARE COMPLESSIVO: LA POPOLAZIONE GENERALE

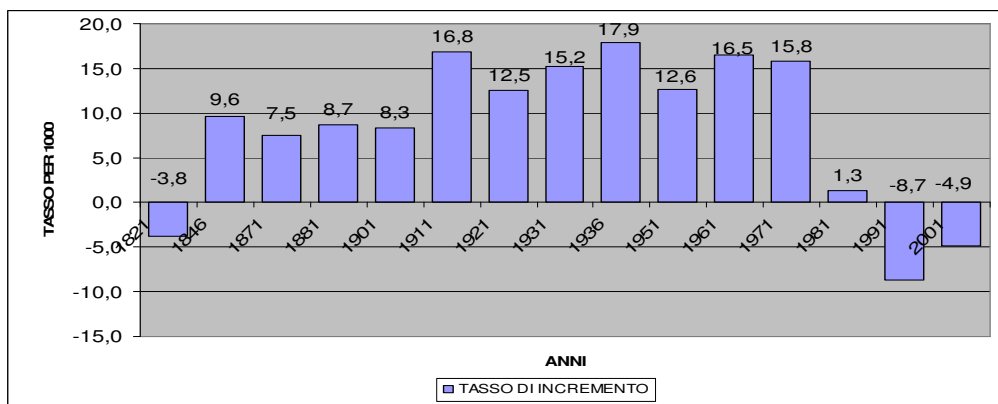
Andamento della popolazione residente del comune di Padova dal 1807 al 2001. Valori assoluti.



Fonte: Popolazione residente dei comuni – Censimenti dal 1861 al 1991.

Padova è l'unico comune a registrare un decremento di popolazione negli ultimi due anni di censimento. Infatti raggiunge l'apice nel 1981 e poi registra una graduale diminuzione di individui. Rispetto al 1871 la popolazione risulta raddoppiata nel 1936 ed è più che triplicata nel 1961.

Tasso di incremento medio annuo del comune di Padova. Valori per mille abitanti.

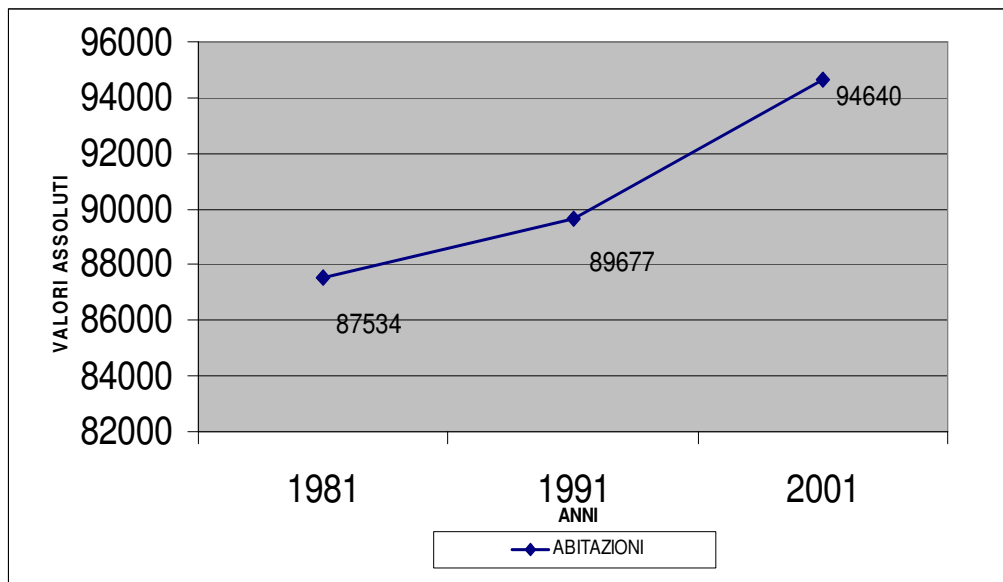


Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Il tasso di incremento medio annuo denota una crescita sostenuta (i valori infatti oscillano fra il 12,5‰ e quasi il 18‰) dal 1901 fino al 1971. Non vi sono particolari momenti di crescita accentuata ma si nota invece una decrescita negli ultimi anni, dal 1981 al 2001 che può essere spiegato dalla tendenza degli individui a spostare la propria dimora dal centro città ai comuni della cintura.

ABITAZIONI: IL COMPLESSO DELLE ABITAZIONI

La presenza di abitazioni occupate e non occupate nel comune di Padova. Valori assoluti.

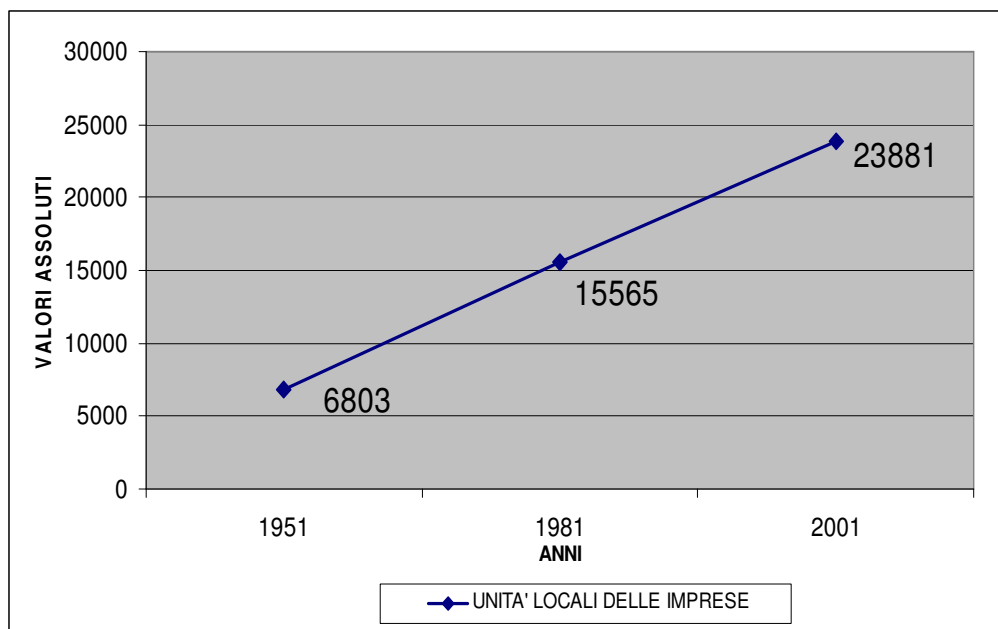


Fonti: censimenti della popolazione e delle abitazioni del 1981, 1991, 2001.

L'incremento di strutture abitative oscilla nei due intervalli fra il 20% ed il 60%, cioè si ha un aumento minimo tanto fra il 1981-1991 quanto tra il 1991-2001. Il comune di Padova è l'unico che registra un aumento di abitazioni così basso, ma bisogna tener conto che si parte già da una quantità di case costruite decisamente superiore a tutti gli altri comuni.

ATTIVITA' ECONOMICHE: LA PRESENZA DI UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE

L'ammontare di unità locali delle imprese nel comune di Padova. Valori assoluti.



Fonti: censimenti dell'industria e dei servizi del 1951, 1981, 2001.

Il comune di Padova è quello che mostra un incremento di unità locali più basso fra i comuni in esame, ma a differenza ad esempio di Mestrino (il secondo più basso), l'aumento medio annuo del 4,3% fra il 1951 ed il 1981, e del 2,7% nel successivo intervallo, può essere spiegato dal fatto che a Padova si parte da una quantità di unità locali decisamente superiori rispetto agli altri comuni e quindi un aumento a rilento è dovuto da una presenza già elevata di sedi economiche.

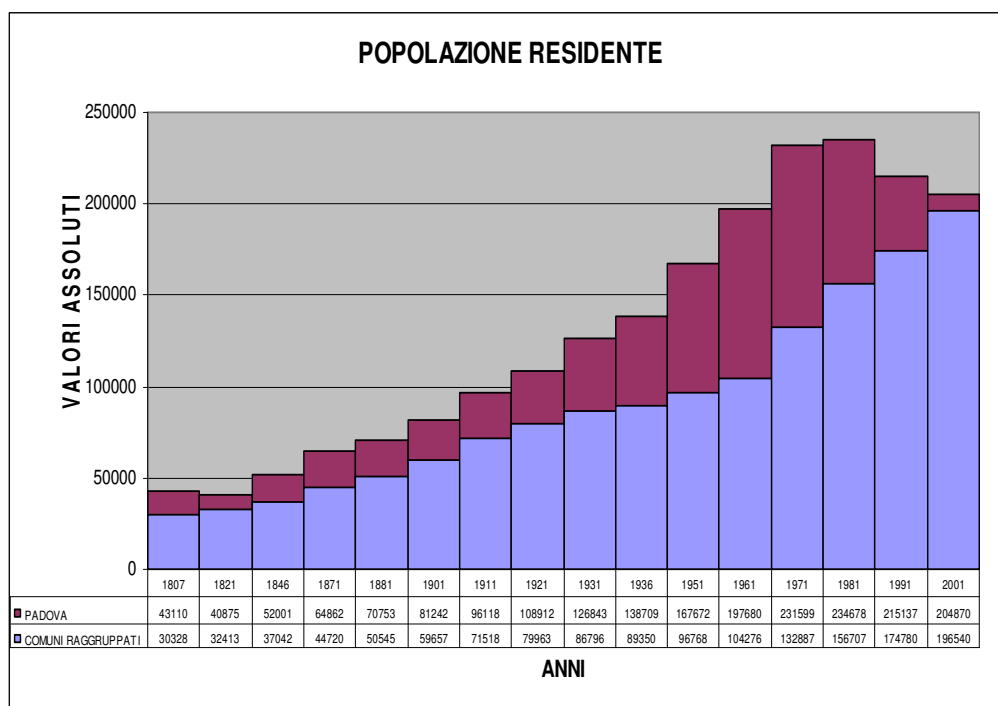
1.2.5. CONFRONTO TRA I COMUNI RAGGRUPPATI E PADOVA

COMUNE DI PADOVA IN CONFRONTO AGLI ALTRI COMUNI RAGGRUPPATI

AMMONTARE COMPLESSIVO: LA POPOLAZIONE GENERALE

Andamento della popolazione residente del comune di Padova vs gli altri comuni dal 1807 al 2001.

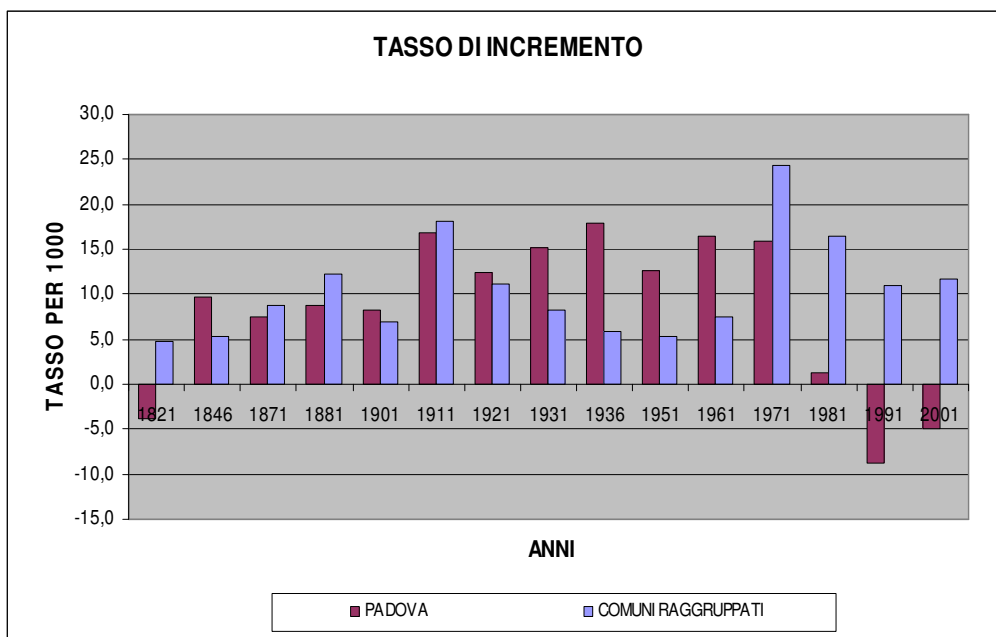
Valori assoluti.



Fonte: Popolazione residente dei comuni – Censimenti dal 1861 al 1991.

Raggruppando i piccoli comuni si può procedere ad un confronto con il comune di Padova. Nell'andamento della popolazione fino al 1931 si nota una crescita parallela, mentre fra il 1936 ed il 1991 il comune di Padova ha un incremento più sostenuto rispetto agli altri comuni aggregati. Tuttavia nel 2001 si registra una diminuzione nella crescita della popolazione di Padova, che già dal 1991 inizia a rallentare, avvicinandosi così nuovamente al livello dell'ammontare complessivo della popolazione degli altri comuni uniti.

Tasso di incremento medio annuo del comune di Padova vs gli altri comuni. Valori per mille abitanti.

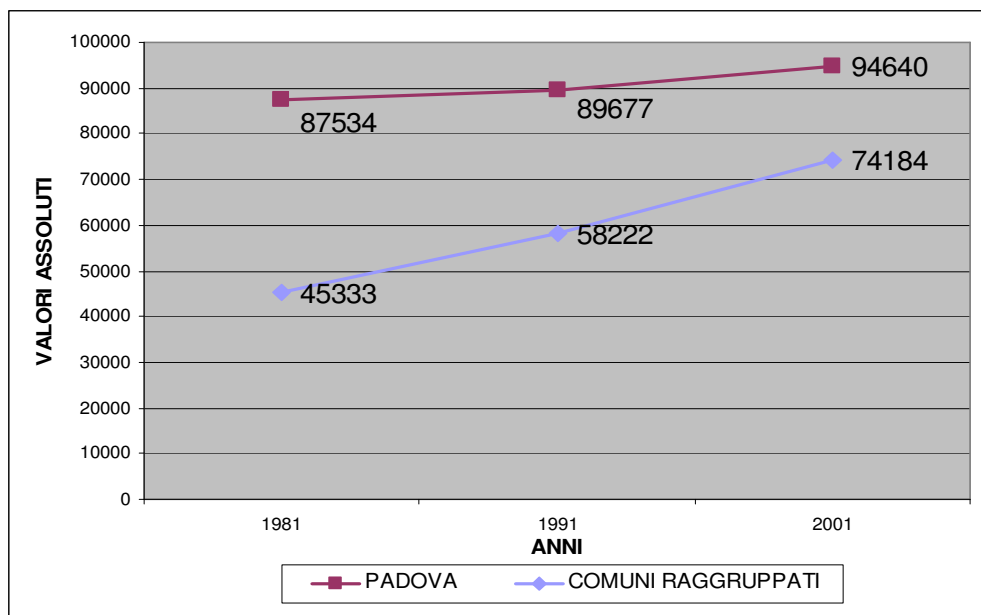


Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Il tasso di incremento medio annuo mostra chiaramente come la crescita delle popolazioni del comune di Padova e dei comuni aggregati sia simile fino al 1921. Poi dal 1931 il primo ha un incremento nettamente superiore in confronto a quello degli altri comuni assemblati. Mentre negli ultimi anni vi è un'inversione di tendenza.

ABITAZIONI: IL COMPLESSO DELLE ABITAZIONI

La presenza di abitazioni occupate e non occupate nel comune di Padova vs gli altri comuni. Valori assoluti.

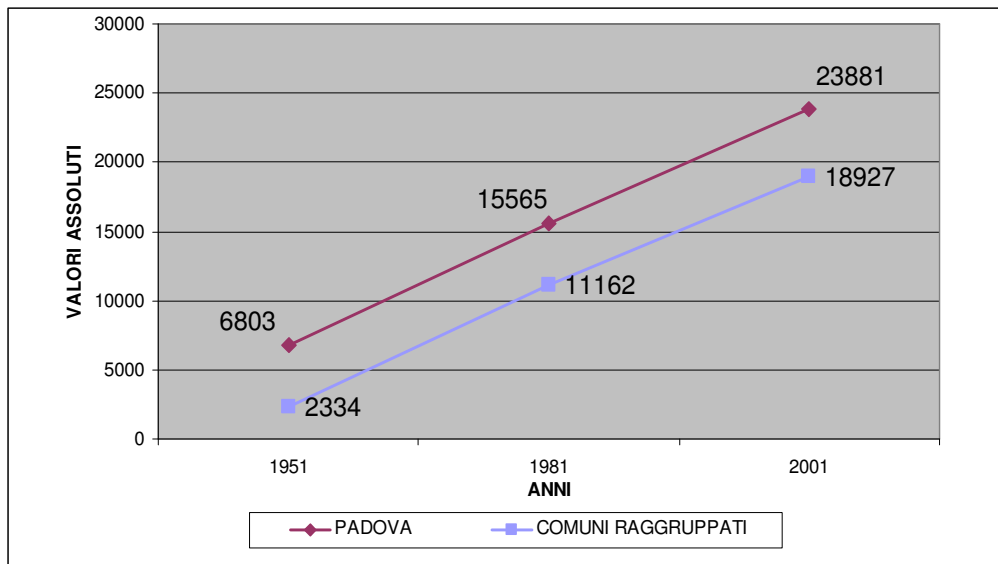


Fonti: censimenti della popolazione e delle abitazioni del 1981, 1991, 2001.

Tanto Padova quanto i comuni raggruppati registrano un aumento delle abitazioni ma mentre nel primo caso la crescita è molto lenta, nel secondo caso si osserva che nei territori dei comuni aggregati, la costruzione di domicili è più sostenuta. Infatti fra il 1981 ed il 2001 nei comuni raggruppati le abitazioni aumentano di 1 volta e mezza in più, mentre per il comune di Padova la crescita è di 1 volta scarsa.

ATTIVITA' ECONOMICHE: LA PRESENZA DI UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE

L'ammontare di unità locali delle imprese nel comune di Padova vs gli altri comuni. Valori assoluti.



Fonti: censimenti dell'industria e dei servizi del 1951, 1981, 2001.

Nella costruzione di unità locali delle imprese invece si nota che tanto nel comune di Padova quanto in quelli raggruppati vi è un aumento parallelo.

2. ANALISI DELLA DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE SUL TERRITORIO

Per poter effettuare un'analisi ragionevole, non si possono considerare singolarmente i comuni. Le osservazioni effettuate nell'ambito dello stage hanno avuto una finalità prevalentemente descrittiva e non si è richiesto uno studio approfondito dei dati. Ai fini della tesi si attuano dei raggruppamenti per permettere dei confronti nei risultati ottenuti e dare una maggiore veste analitica al complesso dei dati a disposizione.

2.1. LA POPOLAZIONE SECONDO DIVERSI RAGGRUPPAMENTI: PER DIMENSIONE DEMOGRAFICA E PER AREA

Nelle prossime elaborazioni si useranno sempre due criteri di raggruppamento dei dati per mostrare eventuali analogie o differenze nella crescita della popolazione dei comuni in esame. Ogni analisi riporterà sia i risultati derivanti da un raggruppamento basato sull'andamento della crescita della popolazione dal 1871 al 2001, sia i risultati derivanti da un raggruppamento con un criterio geografico che raggruppa i comuni in base alla loro posizione territoriale rispetto al comune di Padova.

- **IL CRITERIO DEMOGRAFICO**

Si parte dai dati raccolti, per ogni comune, dei censimenti dal 1871 al 2001 sull'ammontare complessivo della popolazione residente:

Tabella 2.1 Ammontare complessivo della popolazione residente nei comuni in esame, 1871-2001.

COMUNE	1871	1881	1901	1911	1921	1931	1936	1951	1961	1971	1981	1991	2001
ABANO TERME	3372	3901	4541	5450	6082	6763	7062	8377	11024	13693	16405	17735	18.206
ALBIGNASEGO	3196	3629	4308	5287	5912	7004	7288	8035	9712	13449	15334	18070	19.147
CADONEGHE	2197	2481	3044	3966	4491	5265	5679	6376	7419	9485	10850	13660	14.755
CASALSERUGO	1829	2006	2255	2693	3001	3293	3484	3581	3310	3913	4627	4899	5.519
LEGNARO	3405	3630	4272	4909	5386	5819	5950	5498	5066	5539	6331	6567	6.895
LIMENA	1816	2064	2384	2962	3446	3620	3439	3834	3774	5028	5768	5983	6.858
MASERA' DI PADOVA	2437	2673	3034	3600	4099	4492	4604	5145	4660	4866	5407	6457	7.695
MESTRINO	2503	2982	3276	3948	4352	4342	4444	4429	4288	4840	5730	6674	8.442
NOVENTA PADOVANA	1630	1904	2014	2435	2845	3104	3264	3745	4395	6709	7688	7508	8.083
PONTE SAN NICOLO'	1936	2217	2674	3306	3801	4465	4623	5077	5288	6814	8309	10589	12.059
RUBANO	1773	2041	2415	2815	3111	3138	3232	3602	4775	7243	10021	12573	13.671
SACCOLONGO	1939	2177	2382	2987	3166	3084	3088	3058	2938	3345	3832	4254	4477
SAONARA	2569	2912	3249	3862	4422	4790	4872	5455	5710	6419	6608	7149	8.946
SELVAZZANO DENTRO	2420	2571	3053	3714	4152	4568	4820	5053	6217	11925	17393	18809	19.753
VEGGIANO	1564	1747	2186	2477	2744	2626	2636	2782	2198	1878	2024	2222	2922
VIGODARZERE	2867	3420	3909	4748	5409	5937	6086	6679	7006	8073	8614	9433	11.702
VIGONZA	4761	5441	6612	7977	9154	9713	10100	11067	11458	13843	15107	16681	19.458
VILLAFRANCA PADOVANA	2506	2749	3444	4203	4472	4769	4709	5095	4631	5338	6237	6784	7.952
PADOVA	64862	70753	81242	96118	108912	126843	138709	167672	197680	231599	234678	215137	204870

Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, dal 1871 al 2001.

Per osservare i diversi andamenti di crescita che ha avuto la popolazione in ogni comune, si costruisce un grafico che riporti tutti i valori delle variazioni relative rispetto ad un determinato anno per i singoli comuni. Inizialmente si calcolano le variazioni relative rispetto all'anno 1871. Il grafico può risultare poco chiaro ed ordinato ma è fondamentale ai fini del criterio di raggruppamento per dimensione demografica.

Si ricorda che le variazioni relative si calcolano facendo:

$$(\text{Anno}_x - \text{Anno di riferimento}) / \text{Anno di riferimento} * 100.$$

Nella fattispecie i valori riportati nel grafico seguente risultano dalle operazioni:

$$(\text{Popolazione residente}_{1871} - \text{Popolazione residente}_{1871}) / \text{Popolazione residente}_{1871} * 100$$

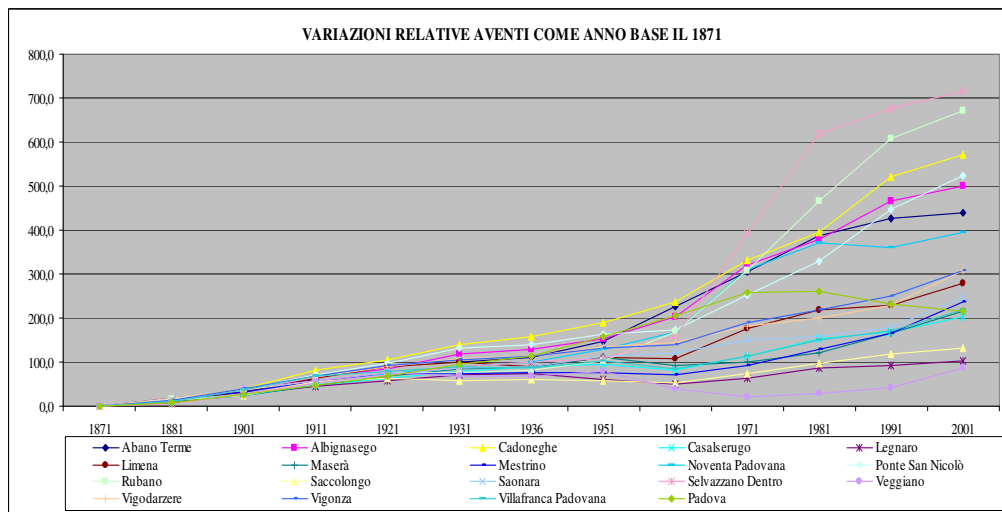
$$(\text{Popolazione residente}_{1881} - \text{Popolazione residente}_{1871}) / \text{Popolazione residente}_{1871} * 100$$

$$(\text{Popolazione residente}_{1901} - \text{Popolazione residente}_{1871}) / \text{Popolazione residente}_{1871} * 100$$

E così via fino ad arrivare a :

$$(\text{Popolazione residente}_{2001} - \text{Popolazione residente}_{1871}) / \text{Popolazione residente}_{1871} * 100$$

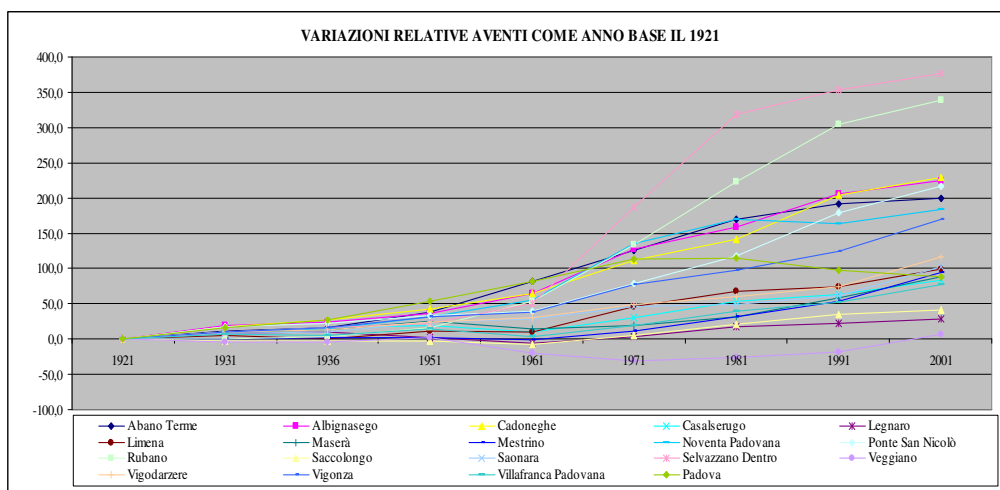
Figura 2.1 Crescita della popolazione dei 19 comuni in esame, 1871-2001 (variazioni relative, 1871 anno base)



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Si nota che le popolazioni dei comuni hanno avuto una crescita simile fino al 1921. Da questo anno iniziano a seguire una propria direzione di sviluppo. Si vede inoltre che il comune di Padova ha avuto il picco di crescita nel 1971 e poi cresce sempre più gradualmente. Per accentuare ed osservare meglio le differenze da comune a comune, si ricrea lo stesso grafico con anno base il 1921.

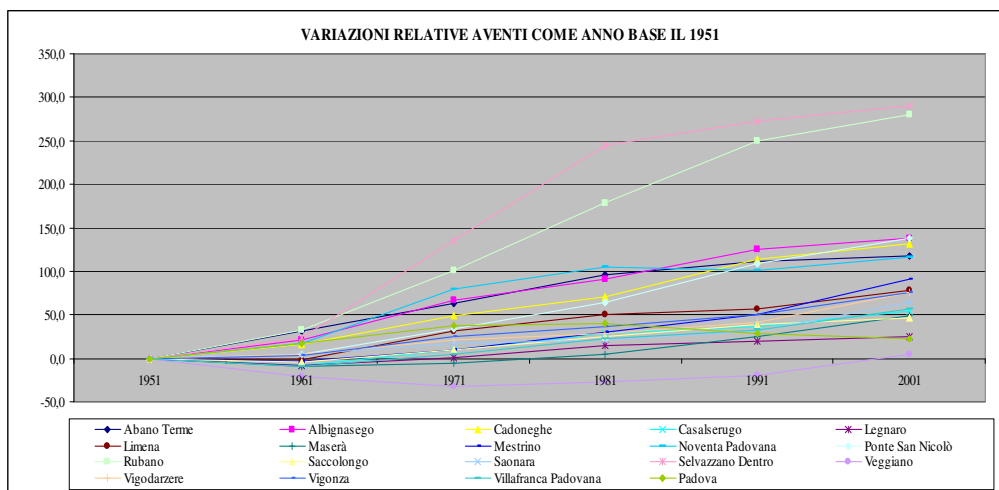
Figura 2.2 Crescita della popolazione dei 19 comuni in esame, 1921-2001(variazioni relative, 1921 anno base)



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Analogamente al grafico precedente si vede che i comuni hanno avuto uno sviluppo adiacente dal 1921 al 1951. Sebbene già da ora si possano individuare 4 gruppi di comuni con uno sviluppo simile, per un'ulteriore analisi più dettagliata si costruisce per l'ultima volta il medesimo grafico con anno di riferimento il 1951.

Figura 2.3 Crescita della popolazione dei 19 comuni in esame, 1951-2001 (variazioni relative, 1951 anno base)



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Da quest'ultimo grafico si evidenziano meglio e più chiaramente le differenze di incremento di popolazione fra i comuni. Considerando il punto di arrivo, l'anno 2001, si procede a riunire i comuni in 4 gruppi che mostrano una tendenza di crescita di popolazione simile:

- ALTO: Rubano – Selvazzano Dentro ;
- MEDIO-ALTO: Abano Terme – Albinasego – Cadoneghe – Noventa Padovana – Ponte San Nicolò ;
- MEDIO-BASSO: Casalserrugo – Limena – Maserà – Mestrino – Saonara – Vigodarzere – Villafranca Padovana – Saccolongò – Vigonza;
- BASSO: Legnaro — Padova – Veggiano .

Dato che Padova ha un aumento di popolazione “anomalo” rispetto agli altri comuni (tutti i comuni tendono ad aumentare l'ammontare complessivo dei residenti, al contrario nel comune di Padova dal 1971 si registra una decrescita) e vista l'estensione territoriale del comune che è decisamente superiore a quella di tutti gli altri, per prevenire una sovrastima dei dati nel raggruppamento “BASSO”, nel quale rientra Padova, si procede eliminando da tale gruppo il comune suddetto.

Per giungere ad un unico valore rappresentativo dei 4 gruppi si calcola la semplice media aritmetica poiché nei raggruppamenti risultano insieme anche comuni geograficamente lontani o addirittura opposti l'un l'altro rispetto a Padova.

• **IL CRITERIO GEOGRAFICO**

Seguendo analogamente la logica di presentazione dei risultati adottata nel progetto PATI, anche nelle analisi per la tesi si realizza un raggruppamento dei comuni con base geografica. Tuttavia alcuni gruppi formati differiscono da quelli presenti nel progetto. Nel progetto PATI, infatti, i comuni vengono assemblati seguendo un ordine geografico di uscita da Padova, in base alle varie porte di accesso al comune capoluogo di provincia. Di seguito si riportano gli elenchi formati su tale criterio:

- uscendo da Porta Codalunga, verso Bassano e Camposampiero:
Villafranca Padovana – Limena – Vigodarzere – Cadoneghe ;
- uscendo da Porta Portello, verso Venezia:
Vigonza – Noventa Padovana – Saonara ;
- uscendo da Ponte Corvo, verso Piove di Sacco:
Ponte San Nicolò – Legnaro – Casalserugo ;
- uscendo da Porta Santa Croce, verso Conselve e Monselice:
Albignasego – Abano Terme – Maserà ;
- uscendo da Porta San Giovanni, verso i Colli Euganei:
Selvazzano Dentro – Saccolongo ;
- uscendo da Porta Savonarola, verso Vicenza:
Rubano – Mestrino – Veggiano ;

Per l'analisi nella tesi si userà un criterio puramente geografico in base alla dislocazione dei comuni rispetto a quello di Padova. I raggruppamenti risultano quindi essere:

- **NORD** : Villafranca Padovana – Limena – Vigodarzere – Cadoneghe ;
- **EST**: Vigonza – Noventa Padovana – Saonara ;
- **SUD**: Abano Terme – Albignasego – Maserà – Casalserugo –
Ponte San Nicolò – Legnaro ;
- **OVEST**: Mestrino – Veggiano – Saccolongo – Selvazzano Dentro – Rubano ;
- **CENTRO**: Padova.

Figura 2.4 La suddivisione dei comuni secondo il criterio geografico.



Fonte: propria elaborazione su dati del progetto PATI.

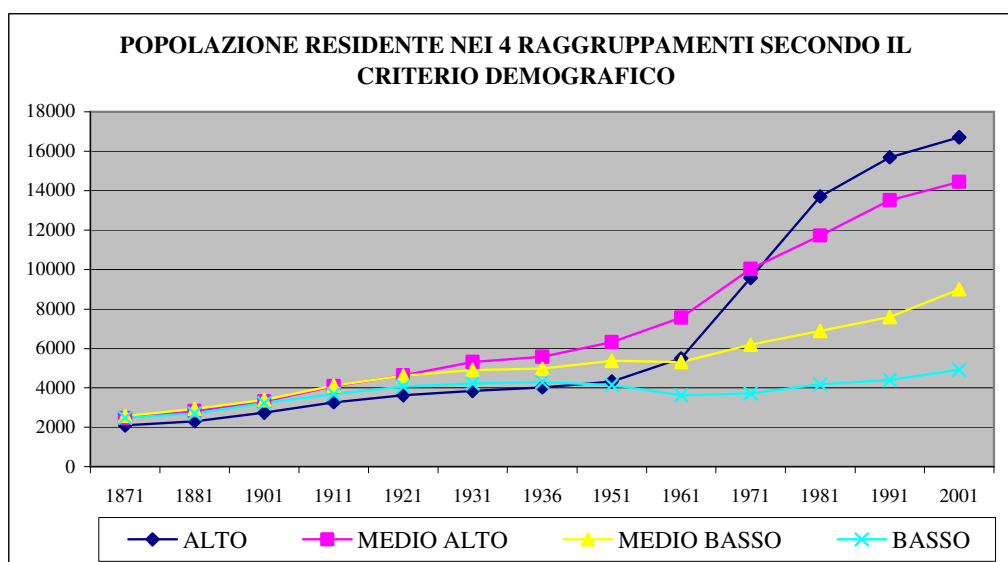
A differenza del criterio demografico, in questo caso, si fa rientrare nell'analisi il comune di Padova in modo a sé stante, sebbene questo richiederà delle modifiche nella scala di misurazione che verranno apportate nei grafici e debitamente annotate ed esplicate. Si decide di mantenere le informazioni sul comune capoluogo di provincia poiché, raggruppato singolarmente, non influisce negativamente alterando le analisi diversamente dal primo criterio.

Anche in questo caso per ottenere un unico valore dal gruppo di comuni si usa la semplice media aritmetica dato che nei raggruppamenti il numero dei comuni non è lo stesso (ad esempio, 3 comuni nell' EST e 6 nel SUD) ma l'estensione territoriale di ogni singolo comune è pressoché uguale. Se si usasse la sommatoria dei dati di ogni comune (in base al principio di prossimità territoriale), si rischierebbe di sovrastimare i reali valori dei raggruppamenti che comprendono un maggior numero di comuni ignorando che il valore riassuntivo ottenuto dalla semplice somma non terrebbe in considerazione l'estensione territoriale del gruppo stesso, che quindi non risulterebbe paragonabile all'estensione territoriale degli 3 altri gruppi.

2.2. IL CAMBIAMENTO NELL'AMMONTARE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Una volta specificati nel precedente paragrafo i criteri di raggruppamento impiegati e spiegato il significato del valore riassuntivo di ogni gruppo si procede con l'analisi sullo sviluppo della popolazione nei raggruppamenti seguendo prima il criterio demografico ed in seguito quello geografico.

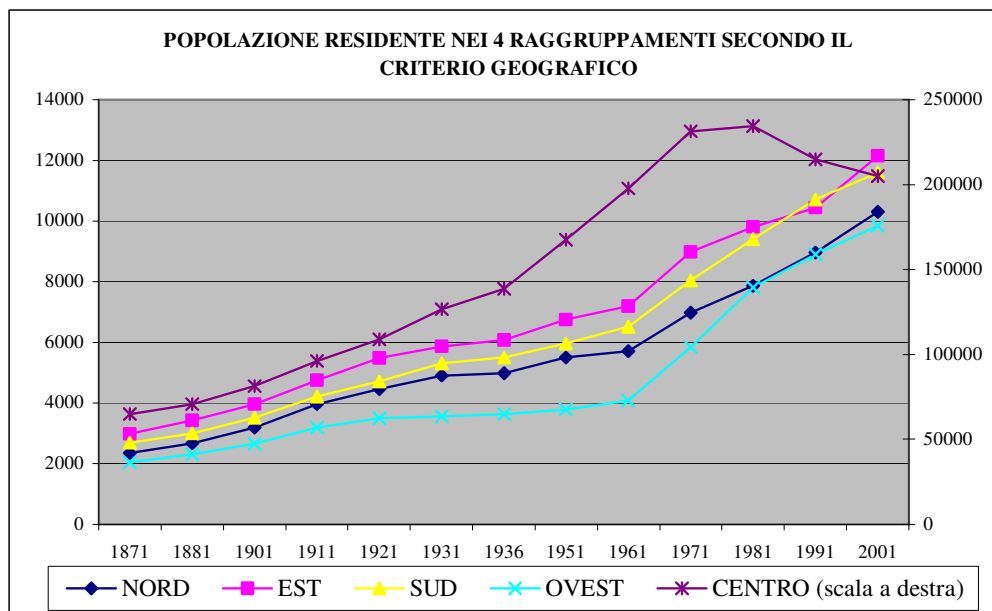
Figura 2.5 Ammontare della popolazione residente nei raggruppamenti con criterio demografico dal 1871 al 2001. Valori assoluti.



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Si osserva come, in base ai raggruppamenti effettuati, la situazione dei comuni non sia sempre stata ben determinata fin da subito. Infatti quelli che mostrano uno sviluppo alto di popolazione nel 2001, in realtà non hanno avuto una crescita superiore agli altri comuni in tutti gli anni di censimento in analisi. Nei primi anni, dal 1871 fino al 1951, essi registrano una popolazione complessiva inferiore a quella degli altri 3 raggruppamenti. Al contrario gli altri 3 gruppi mostrano di aver sempre riportato una complessiva popolazione residente con un aumento rispettivamente MEDIO ALTO, MEDIO BASSO e BASSO fin dal 1871, manifestando così un incremento di popolazione sempre costante e senza particolari sviluppi inattesi o eccessivamente alti.

Figura 2.6 Ammontare della popolazione residente nei raggruppamenti con criterio geografico dal 1871 al 2001. Valori assoluti.



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Nel precedente grafico si deve fare attenzione alla doppia scala di misura. Considerando il comune di Padova come raggruppamento a sé stante, per poterlo rendere confrontabile con gli altri si devono cambiare gli estremi dell'asse dei valori principale per poterlo rappresentare sullo stesso grafico in modo comprensibile e per poter fare delle comparazioni sull'andamento. Si tiene presente che in ogni caso non si possono raffrontare direttamente i valori assoluti poiché si hanno due scale di misura ben distinte. I commenti quindi verteranno solo sull'andamento delle linee del grafico.

Dalla figura 2.6 si vede che i comuni raggruppati per area geografica mostrano dal 1871 un andamento uguale, in relazione ai diversi gruppi, fino all'ultimo censimento (escludendo il comune di Padova). I comuni dell'OVEST hanno registrato una popolazione complessivamente inferiore rispetto agli altri. In ordine, mostra una popolazione quantitativamente più elevata il gruppo NORD, SUD, EST. Generalmente tutti e 4 i gruppi segnalano un continuo incremento di popolazione, tranne il gruppo CENTRO del comune di Padova che mostra un picco di crescita nel 1981 e da qui una

costante decrescita. Inoltre i gruppi NORD ed EST hanno una crescita pressoché parallela fra loro mentre i comuni dell'OVEST e del SUD presentano un aumento con diverse velocità: lo sviluppo della popolazione dell'OVEST rimane parallelo agli altri dal 1871 al 1921, poi rallenta fino al 1961 ed infine aumenta velocemente; anche nel SUD la crescita è simile fino al 1931 ed anche qui dopo un breve rallentamento si incrementa più velocemente fino al 2001.

2.3. I TASSI DI INCREMENTO DI POPOLAZIONE PER RAGGRUPPAMENTI

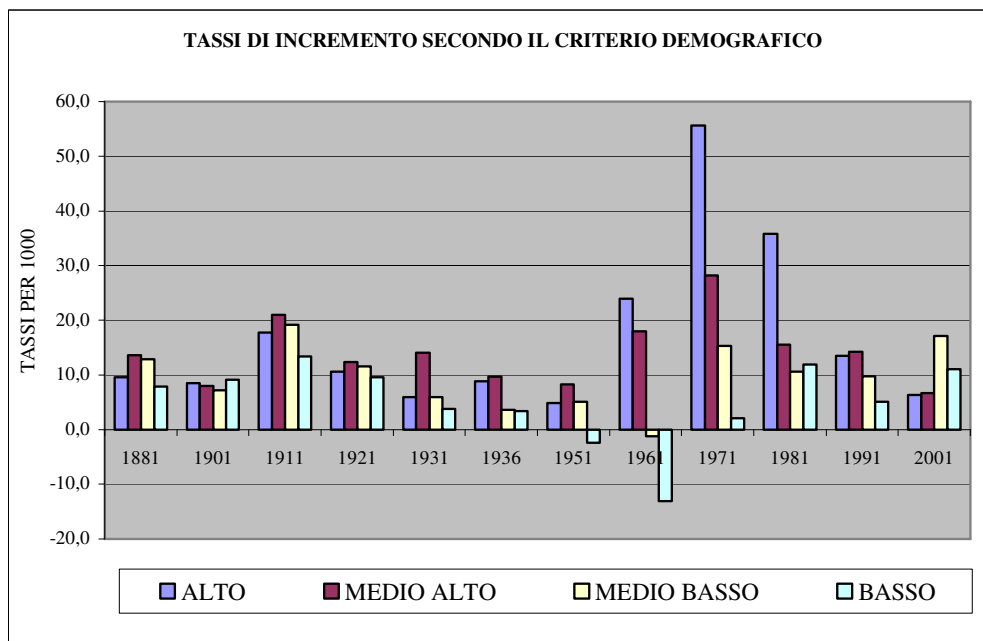
Nello stage oltre a mostrare l'ammontare complessivo della popolazione nei singoli comuni, si calcola per ognuno di essi anche il tasso di incremento della popolazione per dare una maggiore idea della velocità con cui essa cresce. Anche in questo caso si vuole presentare una misura più immediata sulla velocità di ingrandimento della popolazione, ma in questo caso si mostreranno i dati in base ai raggruppamenti fatti in precedenza.

Si ricorda che il tasso di incremento, sotto l'ipotesi che in ogni tempo t vi sia un aumento di popolazione che contribuisce alla sua crescita in modo esponenziale:

- verrà calcolato a partire dai dati precedentemente sintetizzati con la media aritmetica nei gruppi;
- relaziona l'incremento di popolazione fra un anno t e quello successivo $t+n$ ed indica rispetto all'anno t quanti individui in più o in meno ci sono per ogni 1000 abitanti nell'anno $t+n$ considerato;
- si calcola con la formula:

$$((LN(Anno_{t+n} / Anno_t)) / Ampiezza\ dell'intervallo_{(t+n-t)}) * 1000 .$$

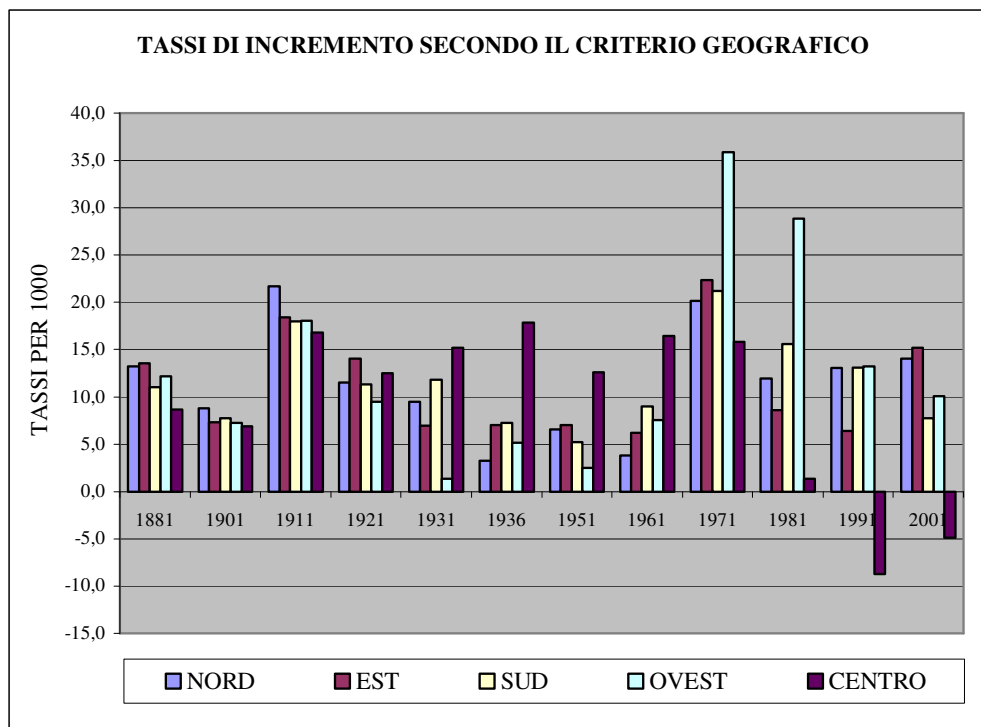
Figura 2.7 Tasso di incremento medio annuo nei raggruppamenti con criterio demografico dal 1871 al 2001. Valori per mille abitanti.



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

In tutti gli anni ci sono sempre stati aumenti di popolazione come mostra il tasso di incremento positivo. Solo per i comuni del gruppo BASSO si osserva un valore negativo negli anni dal 1936 al 1951 (giustificato a causa del periodo bellico) ed ancor di più fra il 1951 ed il 1961. Anche per il gruppo MEDIO BASSO c'è un periodo di decrescita dal 1951 al 1961, ma è una diminuzione di popolazione non così rilevante come nel gruppo precedentemente commentato. Si nota che nel gruppo ALTO c'è un vigoroso incremento unicamente nel trentennio fra il 1951 ed il 1981, di proporzioni tali da far rientrare i comuni in questo raggruppamento, anche se negli anni successivi mostrano un minore aumento di popolazione. I comuni MEDIO ALTI hanno sempre avuto una crescita di popolazione sostenuta ma negli ultimi anni in esame si assiste ad un'inversione di tendenza: i comuni che prima hanno avuto una crescita di popolazione consistente (gruppo ALTO e MEDIO ALTO), fino al 1991, stanno ora registrando un calo; viceversa sembrerebbe che i comuni con un tasso di incremento contenuto (MEDIO BASSO) o addirittura negativo (BASSO) stiano affrontando ora, dal 1991, la loro sostenuta crescita di popolazione.

Figura 2.8 Tasso di incremento medio annuo nei raggruppamenti con criterio geografico dal 1871 al 2001. Valori per mille abitanti.



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

In base alla suddivisione territoriale, solo il comune di Padova mostra una decrescita di popolazione negli ultimi anni dal 1981. Fino al 1911 i comuni con maggiore incremento di popolazione si trovano a NORD. In seguito fra il 1911 ed il 1961 quelli con maggiore aumento sono i comuni dell'EST e del SUD. Dal 1961 al 1981 i comuni dell'OVEST registrano il più alto tasso di incremento di popolazione, coerentemente come indicato nella Figura 2.7 (fra i comuni dell'OVEST rientrano i 2 comuni del gruppo ALTO). Dal 1981 al successivo censimento del 1991 si osserva uno sviluppo paritario fra i comuni, tranne nell'EST (che ha una crescita minore di popolazione) e nel CENTRO (che segnala la sua più marcata decrescita). Dal 1991 al 2001 i comuni con maggiore sviluppo di popolazione sono quelli del NORD, nuovamente, e dell'EST.

3. LE COSTRUZIONI

Nel progetto PATI, oltre a riportare l'ammontare complessivo della popolazione in ogni anno di censimento in esame per giustificare il cambiamento nel territorio, si analizzano anche sia la quantità di costruzioni adibite ad uso abitativo, sia le unità locali delle imprese per quanto riguarda l'aspetto di sviluppo industriale dei comuni.

Anche in questo approfondimento si considerano questi due aspetti e, come appena svolto nelle elaborazioni del precedente capitolo, si riportano i risultati sempre per raggruppamenti.

Diversamente da quanto fatto in precedenza si cambiano gli anni in esame:

mentre prima per la popolazione si usano tutti i dati provenienti da ogni censimento effettuato fino ad ora, nella seguente analisi si considerano gli anni dal 1951 al 2001.

3.1. LE ABITAZIONI

Per quanto riguarda le abitazioni è necessario segnalare un cambiamento di classificazione nelle rilevazioni censuarie fra il 1991 ed il 2001:

- fino al 1991 per "abitazioni occupate" si intendono quelle che al momento del censimento risultano abitate solo da residenti, anche se temporaneamente assenti;
- nel censimento del 2001, compreso, si distingue fra abitazioni "occupate" da persone residenti e non residenti (temporaneamente dimoranti od occasionalmente presenti).

Si fa presente che sia nell'analisi delle abitazioni in complesso, sia in quella delle abitazioni non occupate, si procede per entrambi i criteri a costruire:

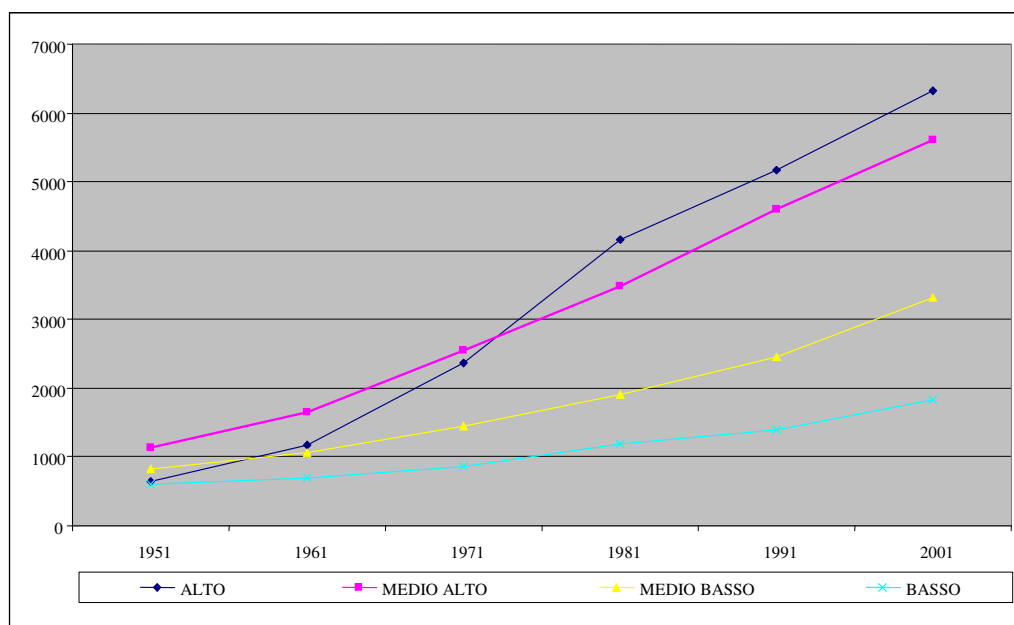
- un grafico a partire dai semplici valori assoluti dei dati, per mostrare l'andamento dell'incremento nelle costruzioni;
- un grafico che rappresenti la percentuale dell'incremento medio annuo nella costruzione delle case, per dare un'idea sulla velocità di fabbricazione. La percentuale di incremento medio annuo si calcola:

$$(\text{anno}_{t+n} - \text{anno}_t) / \text{anno}_t * 100 / \text{Ampiezza dell'intervallo } (t+n - t).$$

3.1.1. PER RAGGRUPPAMENTI

In base ai gruppi creati in precedenza si procede, con la stessa metodologia, a riportare l'ammontare complessivo delle abitazioni, sia occupate che non occupate.

Figura 3.1 Presenza complessiva di abitazioni (occupate e non occupate) secondo il criterio demografico, dal 1951 al 2001. Valori assoluti.

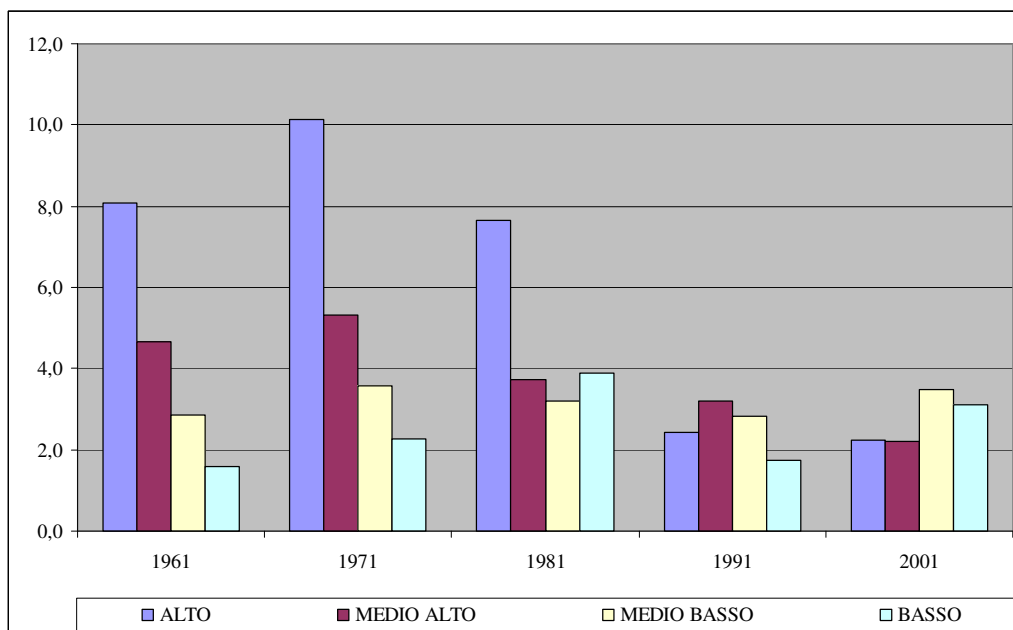


Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, dal 1951 al 2001.

Si nota come nel censimento del 1951 le abitazioni dei 4 raggruppamenti non siano quantitativamente molto differenti. Nel corso degli anni esse subiscono un cambiamento nell'ammontare molto netto che le posiziona in maniera ben definita. Inizialmente i comuni MEDIO ALTI sono quelli con maggior presenza di case fra il 1951 ed il 1971. Il gruppo ALTO registra un aumento notevole di costruzioni ad uso abitativo superando i primi fra il 1971 ed il 1981. I raggruppamenti MEDIO BASSO e BASSO presentano un andamento di costante crescita che si distanzia lentamente nel corso degli anni. Anche il MEDIO ALTO mostra un continuo incremento seppur più sostenuto rispetto ai due precedenti. Il gruppo ALTO è quello in cui si censiscono più abitazioni dal 1971 al 2001 e questo legittima la classificazione di tale raggruppamento (si ricorda che nel gruppo ALTO vi sono i due comuni con maggiore incremento di popolazione fra quelli

esaminati e quindi ad un aumento di popolazione consistente ci si aspetta anche un conseguente aumento di abitazioni).

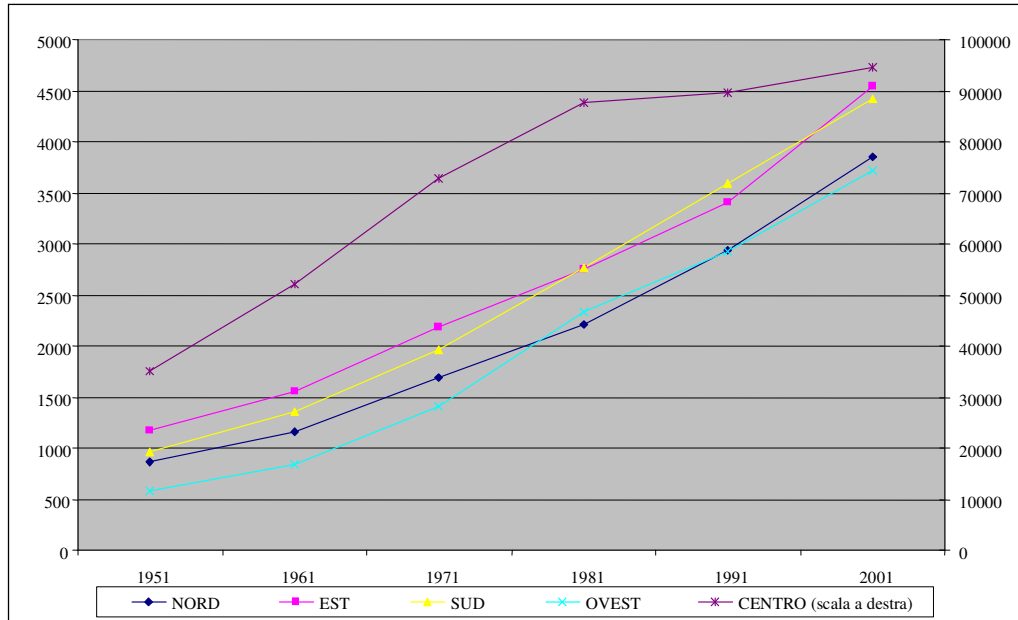
Figura 3.2 Incremento medio annuo delle abitazioni (occupate e non occupate) secondo il criterio demografico, dal 1951 al 2001. Valori percentuali.



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Dall'incremento si osserva che il gruppo ALTO ha l'aumento più sostenuto, coerentemente con quanto osservato nella figura 3.1, mentre negli ultimi anni mostra una crescita meno consistente. Fino al 1991 i raggruppamenti seguono un aumento rispettivamente in calare, dal gruppo MEDIO ALTO a quello BASSO, tranne nel 1981 in cui il gruppo BASSO edifica più abitazioni degli altri due. Solo fra il 1991 ed il 2001 si vede un'inversione di tendenza (come già si era notato nella figura 2.7): sono state costruite più abitazioni nei comuni MEDIO BASSI e BASSI. Questo lo si può già denotare anche dalla figura 3.1, che mostra una linea crescente e quasi parallela per il gruppo ALTO e MEDIO ALTO, mentre per gli altri due gruppi accenna un aumento più inclinato verso l'alto.

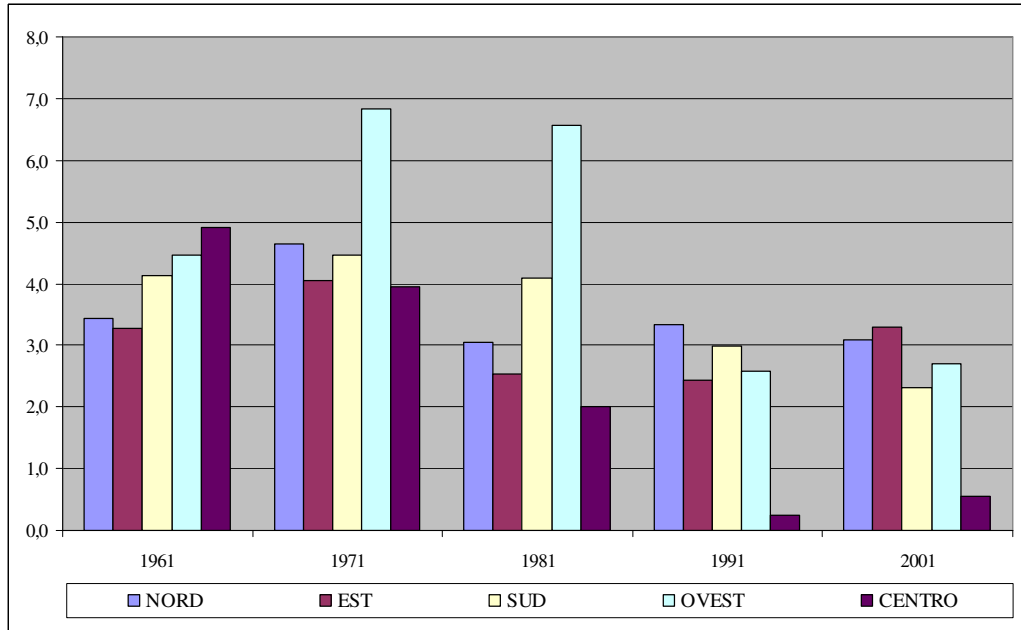
Figura 3.3 Presenza complessiva di abitazioni (occupate e non occupate) secondo il criterio geografico, dal 1951 al 2001. Valori assoluti.



Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, dal 1951 al 2001.

In base al criterio geografico la situazione appare definita meno chiaramente rispetto al criterio demografico. Generalmente come prima si osserva un continuo aumento nelle costruzioni di abitazioni, tranne che per Padova. I 4 gruppi principali partono nel 1951 da un ammontare simile di abitazioni ma mentre nel NORD e nell'EST si ha un andamento costante, sia il SUD che l'OVEST ne mostrano uno più particolare e simile fra loro. Infatti il SUD supera l'EST fra il 1981 ed il 1991 per poi posizionarsi sotto quasi a parità di questo, analogamente nell'OVEST si costruiscono più abitazioni che nel NORD fra il 1971 ed il 1991 e nel 2001 la situazione si approssima molto con l'OVEST che registra meno abitazioni rispetto al NORD. Per quanto riguarda il centro si ha un continuo aumento nella fabbricazione di abitazioni, che rallenta dal 1981.

Figura 3.4 Incremento medio annuo delle abitazioni (occupate e non occupate) secondo il criterio geografico, dal 1951 al 2001. Valori percentuali.



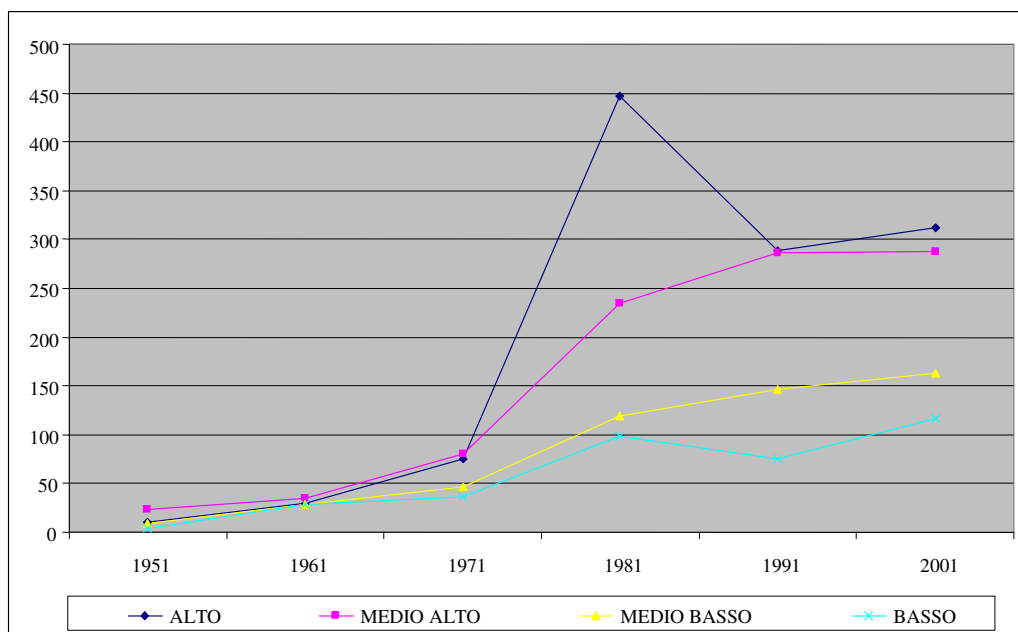
Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Il comune di Padova mostra una crescita nella costruzione di abitazioni sempre minore. Come si nota dalla figura 3.3 il CENTRO registra una quantità di abitazioni notevoli fra il 1961 ed il 1981 il che spiega come esso superi l'EST nel grafico precedente.

3.1.2. LE ABITAZIONI NON OCCUPATE

Nel 1951 l'ammontare di case non occupate è pressappoco equivalente in tutti i gruppi. In quello MEDIO BASSO si annota un continuo incremento, mentre in quello BASSO si vede una decrescita fra il 1981 ed il 2001. Nel raggruppamento MEDIO ALTO si censiscono sempre più abitazioni non occupate in particolare dal 1971 esse si mostrano quantitativamente sempre più consistenti. Un picco curioso si ha nel 1981 per i comuni ALTI: da neanche 100 abitazioni segnalate nel precedente censimento, se ne rilevano quasi 450.

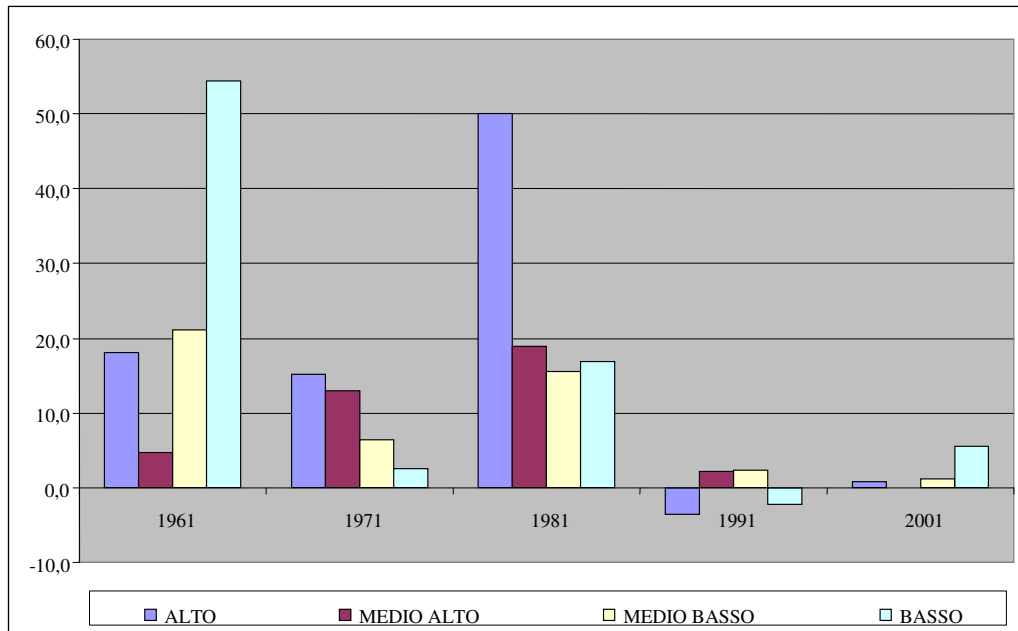
Figura 3.5 Abitazioni non occupate secondo il criterio demografico, dal 1951 al 2001. Valori assoluti.



Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, dal 1951 al 2001.

Questo però risulta essere un dato poco attendibile poiché nel 1981 i rilevatori selezionati per il censimento furono retribuiti in base alla quantità di schede consegnate. Si può supporre che, di conseguenza, per avere un maggior guadagno essi abbiano rilevato qualsiasi tipo di costruzione non abitata, come ruderi, edifici in rovina e simili.

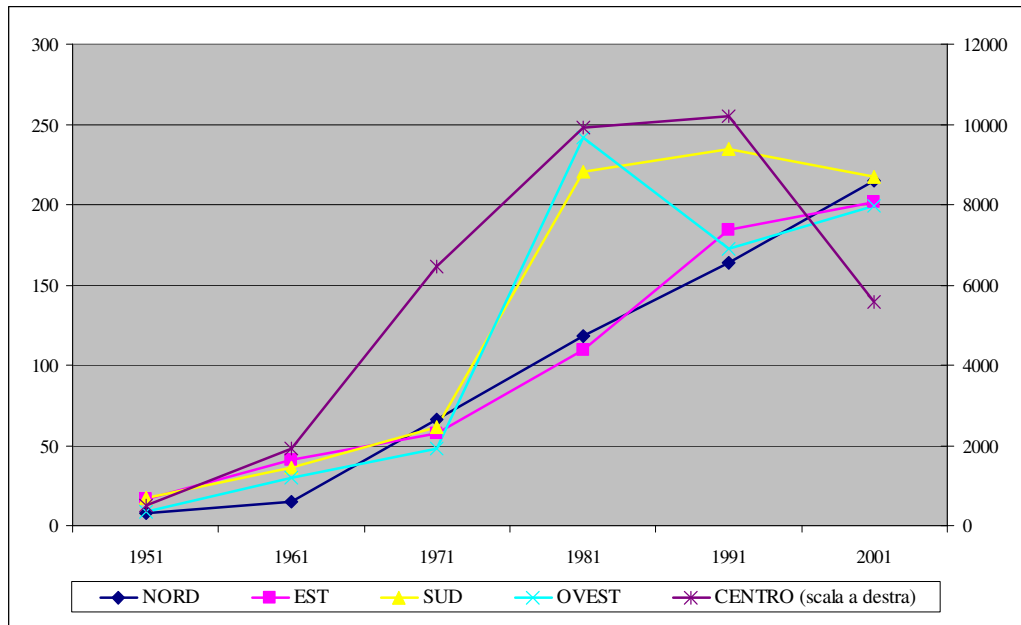
Figura 3.6 Incremento medio annuo delle abitazioni non occupate secondo il criterio demografico, dal 1951 al 2001. Valori percentuali.



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Si notano due casi di variazione particolarmente accentuata fra il 1951 ed il 1961 per il gruppo BASSO e fra il 1971 ed il 1981 per quello ALTO. Si fa presente che nel 1991 e nel 2001 i raggruppamenti rimangono più o meno costanti e attorno allo 0 mostrando anche alcuni decrementi. In generale, escludendo i due picchi di variazioni, non si censiscono quantità notevoli di case non occupate.

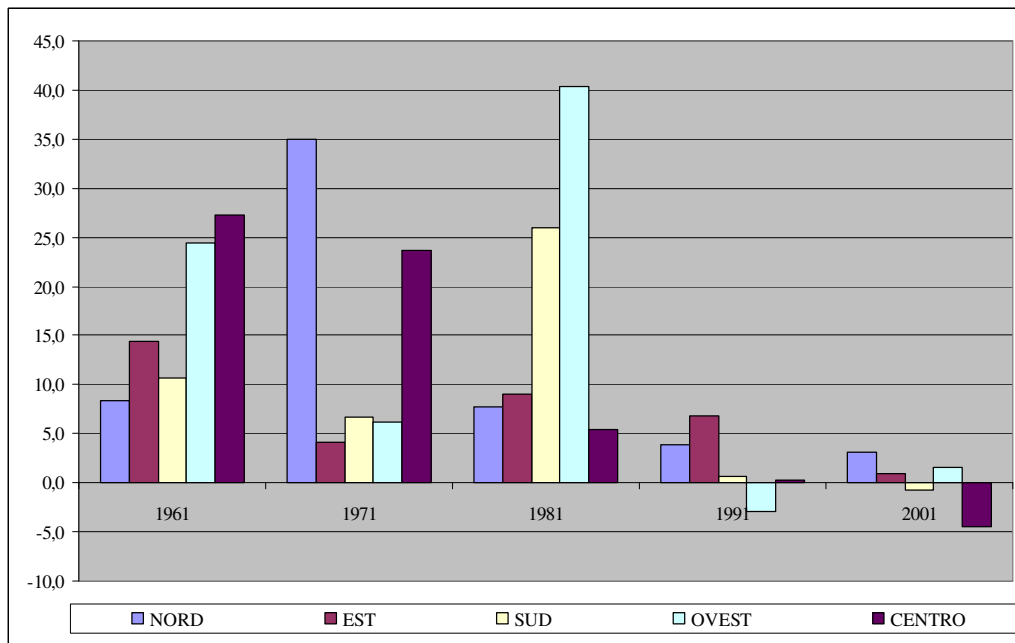
Figura 3.7 Abitazioni non occupate secondo il criterio geografico, dal 1951 al 2001.
Valori assoluti.



Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione e delle abitazioni, dal 1951 al 2001.

Come in precedenza, anche con il criterio geografico, le quantità di abitazioni non occupate sono simili nel 1951. Mentre i comuni del NORD, dopo un iniziale incremento lento registrano una crescita quasi esponenziale, quelli dell'EST hanno un andamento prossimo ai primi seppur un po' più oscillante. Il gruppo del SUD fa vedere un'impennata fra il 1971 ed il 1981, come l'Ovest ma se il primo si mantiene su valori di crescita rallentata, il secondo segnala un netto decremento ed anche in questo caso, per il motivo sopra spiegato, i dati potrebbero risultare poco attendibili. Nel comune di Padova si segnala un continuo aumento di case non abitate fino al 1991 e nel seguente censimento ha una decrescita molto evidenziata e consistente.

Figura 3.8 Incremento medio annuo delle abitazioni non occupate secondo il criterio geografico, dal 1951 al 2001. Valori percentuali.



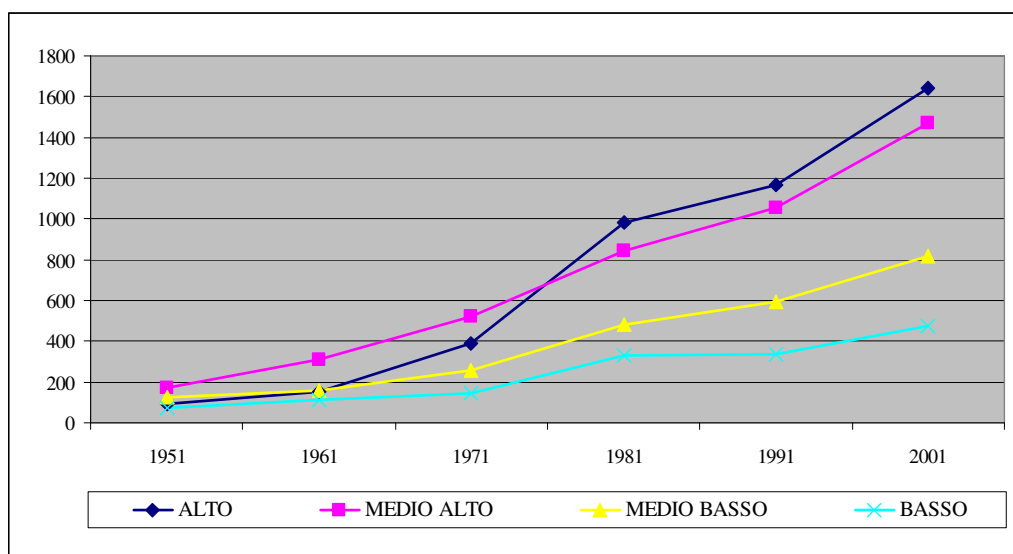
Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Fra il 1951 ed il 1961 si segnala un generale aumento di abitazioni non occupate in tutti i gruppi. Successivamente solo il NORD mostra una crescita sostenuta mentre tutti gli altri gruppi hanno un aumento ridotto. Come osservato dalla figura 3.7 nel 1981 i comuni dell'OVEST e dell'EST presentano il loro picco di incremento nella segnalazione di abitazioni non occupate, ma si ricorda che non si hanno dati attendibili per quell'anno. Negli ultimi censimenti, fra il 1981 ed il 2001 l'ammontare di abitazioni non occupate diminuisce significativamente e c'è un decremento nel SUD fra il 1981 ed il 1991 ed uno più ampio nel CENTRO fra il 1991 ed il 2001, coerentemente con quanto osservato dalla figura precedente.

3.2. LE UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE

Anche in questa analisi, come svolto in precedenza si procede a creare 2 grafici per ogni criterio con lo stesso scopo.

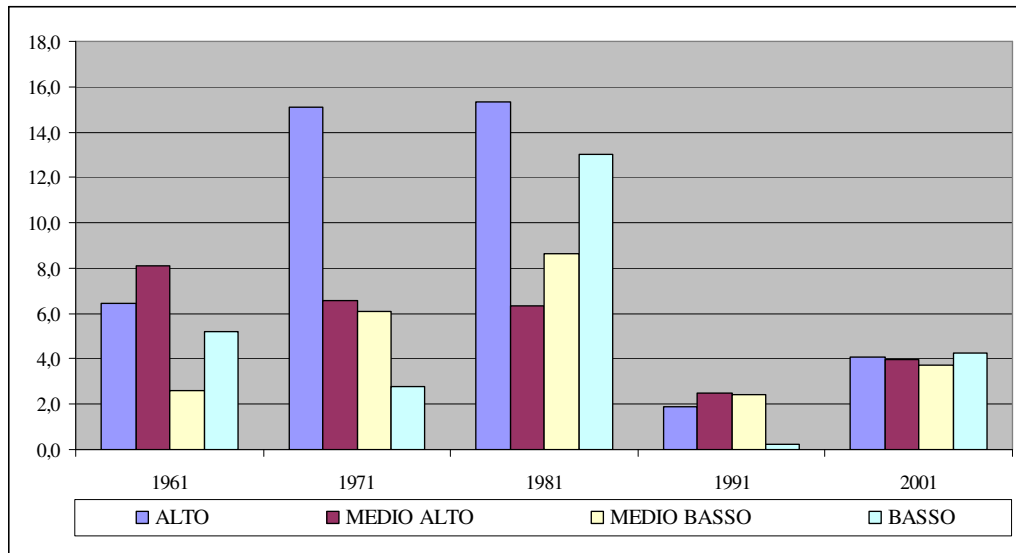
Figura 3.9 Ammontare delle unità locali delle imprese secondo il criterio demografico, dal 1951 al 2001. Valori assoluti.



Fonte: censimenti dell'industria e dei servizi del 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001.

Nel 1951 la presenza di unità locali delle imprese è simile nei 4 gruppi. Da questo anno i gruppi ALTO e MEDIO ALTO si distinguono chiaramente dagli altri due esibendo un andamento molto analogo alla figura 3.1 sulle abitazioni suddivise con il criterio demografico. I comuni MEDIO BASSI e BASSI si mostrano nelle rispettive posizioni fin dal 1951 e vi permangono anche nel 2001 con un totale di unità locali sempre più differente fra loro. Il gruppo MEDIO ALTO risulta avere più unità locali rispetto a quello ALTO dal 1951 al 1971 e fra quest'anno ed il successivo c'è l'inversione di posizione fra essi che dura fino al 2001.

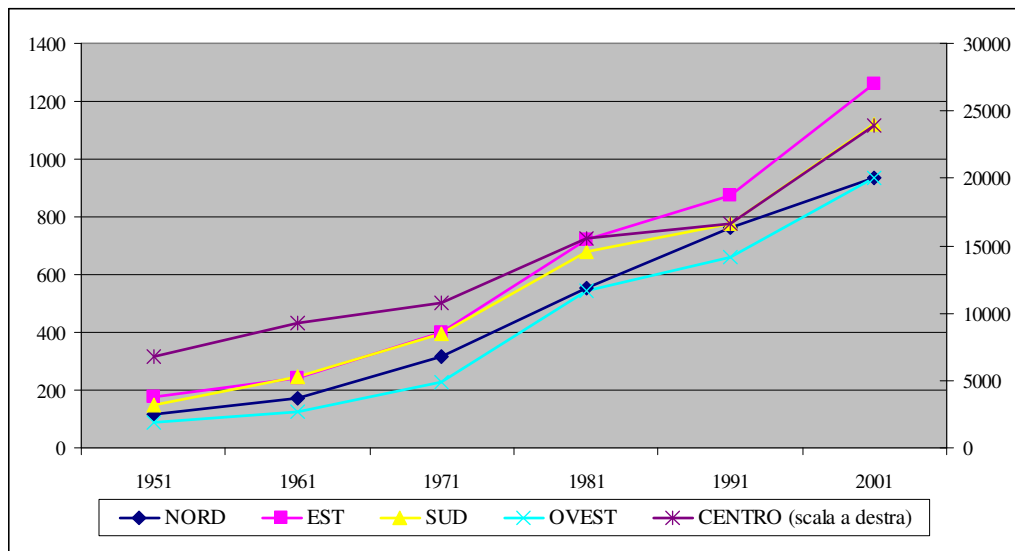
Figura 3.10 Incremento medio annuo delle unità locali delle imprese secondo il criterio demografico, dal 1951 al 2001. Valori percentuali.



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Come si vede dall'incremento medio annuo la costruzione di unità locali delle imprese ha una crescita sostenuta fra il 1951 ed il 1981, poi da quest'anno al 2001 aumenta sempre ma in modo più lento e contenuto. Generalmente il periodo di maggior sviluppo per tutti i gruppi risulta essere quello concentrato fra il 1971 ed il 1981. In particolare si nota che i comuni del gruppo ALTO hanno il loro principale e più alto sviluppo fra il 1961 ed il 1981, mentre quelli del MEDIO BASSO segnalano un progressivo aumento negli stessi anni.

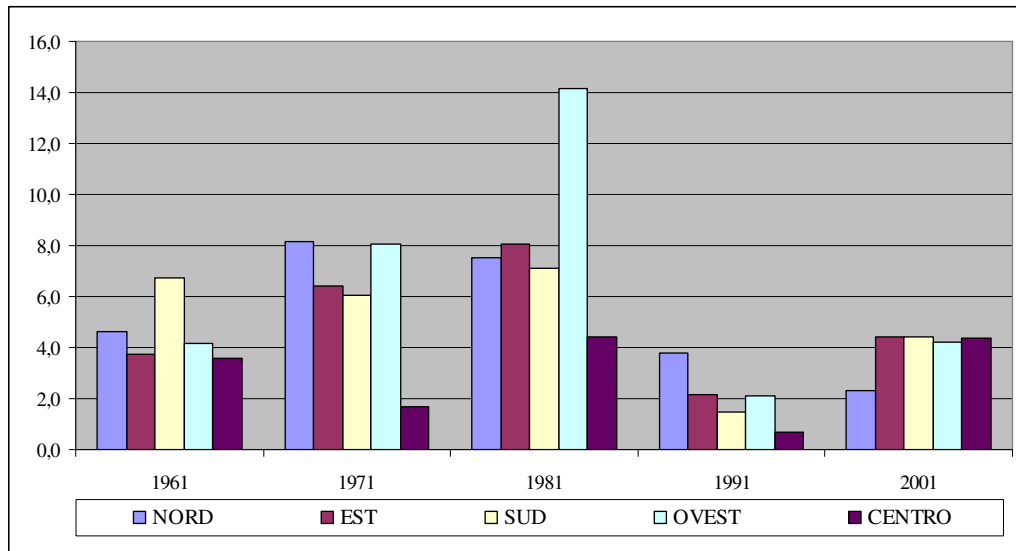
Figura 3.11 Ammontare delle unità locali delle imprese secondo il criterio geografico, dal 1951 al 2001. Valori assoluti.



Fonte: censimenti dell'industria e dei servizi del 1951, 1961, 1971, 1981, 1991, 2001.

Secondo il criterio geografico, la situazione appare meno chiara e distinta. La quantità di unità locali aumenta per tutti i raggruppamenti e solo il CENTRO ha un forte rallentamento fra il 1981 ed il 1991. I comuni del SUD e dell'EST hanno una uguale crescita dal 1951 al 1971 ed in seguito i primi registrano una quantità di unità locali inferiore rispetto ai secondi. Il gruppo del NORD mostra una presenza di unità locali delle imprese sempre superiore rispetto a quello dell'OVEST e solo nel 1981 essa viene quasi a coincidere. In generale i comuni dell'EST e del SUD hanno un ammontare di unità locali superiore a quello degli altri due comuni del NORD e dell'OVEST.

Figura 3.12 Incremento medio annuo delle unità locali delle imprese secondo il criterio geografico, dal 1951 al 2001. Valori percentuali.



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Come per il criterio demografico, le unità locali delle imprese hanno uno sviluppo sostenuto dal 1951 al 1981 (escluso il comune di Padova che segnala una diminuzione nella crescita fra il 1961 ed il 1971). Negli ultimi due decenni si vede che rallenta l'incremento di queste costruzioni, in particolare fra il 1981 ed il 1991 e riprende nuovamente dinamicità fra il penultimo e l'ultimo anno di censimento in modo pressoché equivalente in tutti i raggruppamenti (tranne nel NORD in cui si vede una crescita più lenta). Si osserva che fra il 1971 ed il 1981 i comuni del SUD hanno un aumento alquanto marcato, il più alto fra tutti i gruppi negli anni in esame, con un 14% di fabbricazioni di unità locali delle imprese in più rispetto al decennio precedente.

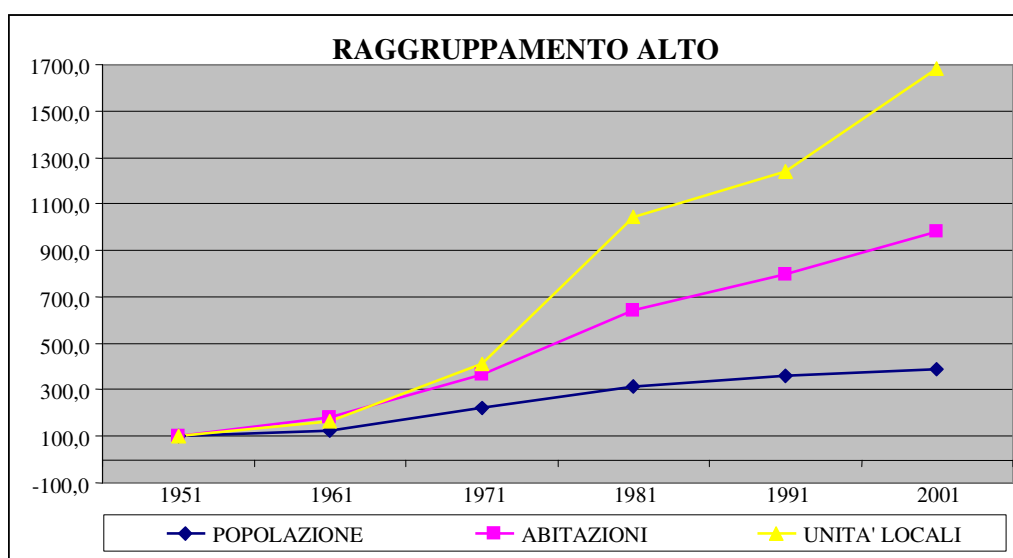
4. CONFRONTO FRA LA POPOLAZIONE, LE ABITAZIONI E LE UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE

In questo caso, per proseguire con un confronto e vedere se, nei raggruppamenti, i comuni (parallelamente all'aumento di popolazione) hanno realizzato maggiormente delle costruzioni con finalità di abitazione o per motivi di sviluppo economico, si calcola un numero indice con base fissa, cioè con base l'anno 1951. Nella fattispecie i dati riportati nei grafici sono valori percentuali calcolati per la popolazione, le abitazioni in complesso (occupate e non) e le unità locali, come segue:

$$(\text{anno}_{x+n} / \text{anno}_{1951}) * 100.$$

Nell'eseguire il raffronto si considera solo il criterio di raggruppamento demografico poiché dalle precedenti analisi sull'ammontare complessivo delle abitazioni e delle unità locali delle imprese (grafici dei valori assoluti) con esso si definisce più chiaramente una differenza fra i gruppi. Al contrario, con il criterio geografico, in entrambe le analisi gli andamenti non risultano particolarmente distinti.

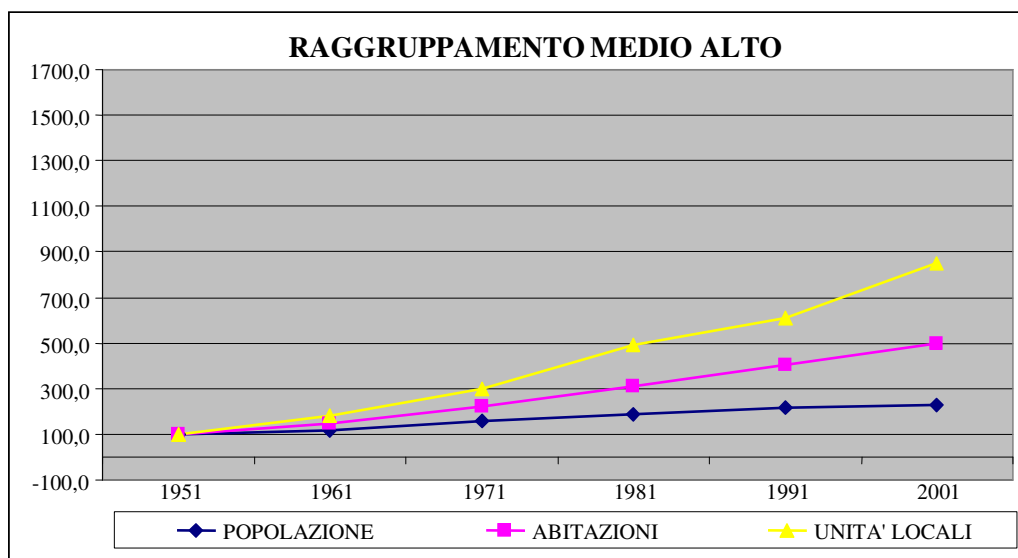
Figura 4.1 Confronto fra la crescita della popolazione, delle abitazioni e delle unità locali delle imprese nel gruppo ALTO, dal 1951 al 2001 (numeri indice, 1951=100)



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Calcolando i numeri indice, con anno base il 1951 si osserva che, nel raggruppamento ALTO, popolazione ed abitazioni hanno un incremento costante e sistematico in tutti gli anni in esame: la popolazione aumenta continuamente con un ritmo regolare, così come la costruzione di abitazioni, anche se queste crescono in modo più sostenuto (si ricorda che nelle abitazioni vi sono sia quelle abitate che quelle non occupate). Noto è lo sviluppo delle unità locali delle imprese che inizialmente sono quantitativamente basse ma dal 1971 al 2001 mostrano una veloce e sostenuta crescita, con un aumento molto veloce fra il 1971 ed il 1981.

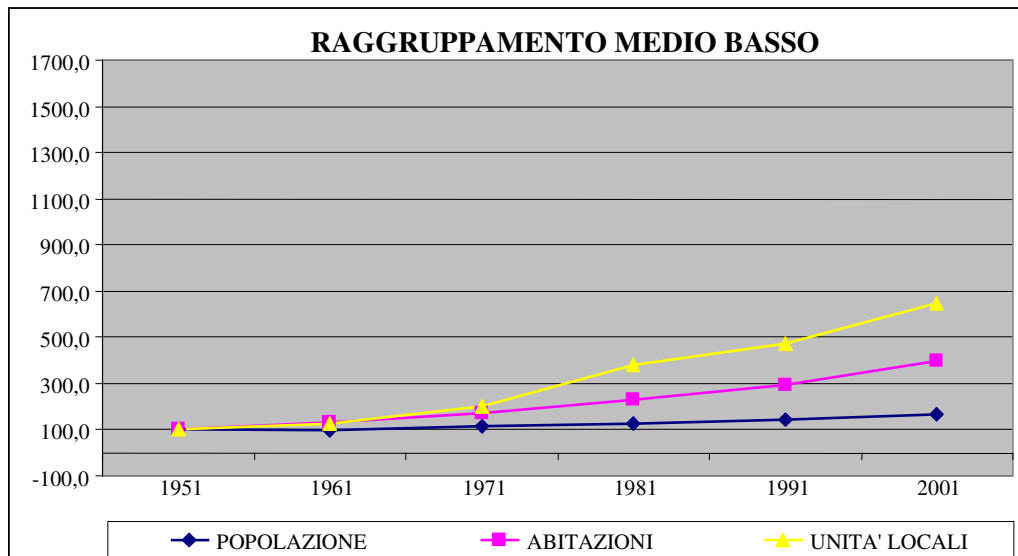
Figura 4.2 Confronto fra la crescita della popolazione, delle abitazioni e delle unità locali delle imprese nel gruppo MEDIO ALTO, dal 1951 al 2001 (numeri indice, 1951=100)



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Analogamente alla figura 4.1 il raggruppamento MEDIO ALTO mostra le medesime dinamiche per le tre unità in analisi, solo con valori più bassi.

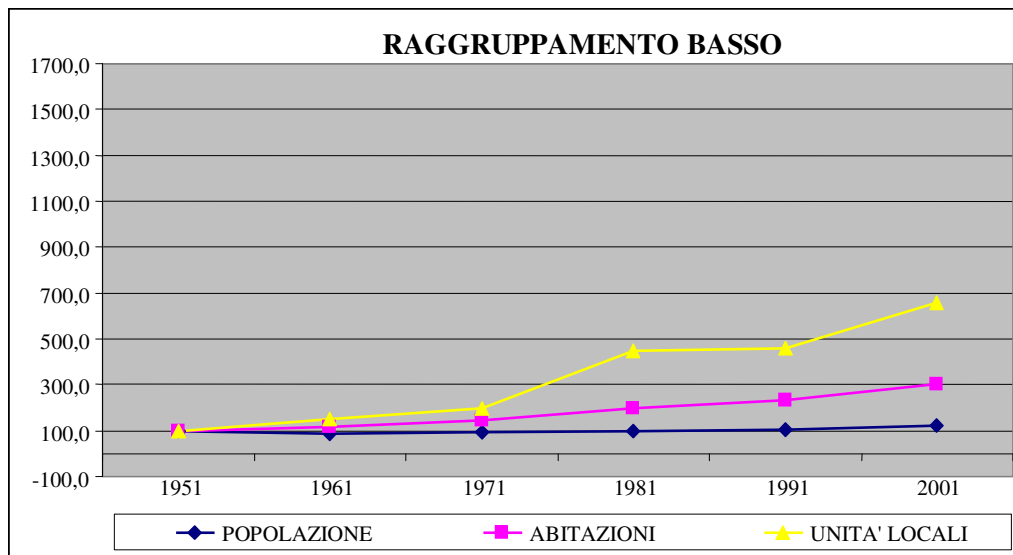
Figura 4.3 Confronto fra la crescita della popolazione, delle abitazioni e delle unità locali delle imprese nel gruppo MEDIO BASSO, dal 1951 al 2001 (numeri indice, 1951=100)



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Anche nel raggruppamento MEDIO BASSO si segnalano gli stessi andamenti per la popolazione, le abitazioni e le unità locali delle imprese. Una diversità rispetto ai precedenti gruppi è la presenza, delle 3 unità in considerazione, in proporzione quasi paritaria fra il 1951 ed il 1961 e la crescita meno accentuata per le unità locali nell'arco di anni in esame. Si osserva infatti che la differenza fra l'aumento di esse e l'incremento della popolazione e delle abitazioni non è molto lontana. Tuttavia queste differenze meno pronunciate possono essere dovute all'ampiezza, quantitativamente inferiore, del gruppo in analisi.

Figura 4.4 Confronto fra la crescita della popolazione, delle abitazioni e delle unità locali delle imprese nel gruppo BASSO, dal 1951 al 2001 (numeri indice, 1951=100)



Fonte: propria elaborazione su dati ISTAT.

Per quanto riguarda l'ultimo gruppo in osservazione si vede che sia popolazione sia abitazioni hanno una crescita continua e costante, come visto fino ad ora anche nei precedenti raggruppamenti, ma per le unità locali si nota un andamento nuovo. Dal 1971 al 1981 le unità locali delle imprese segnalano l'incremento più veloce e considerevole degli anni di censimento in analisi ma nel decennio successivo il raggruppamento BASSO mostra una situazione quasi di stallo poiché la posizione orizzontale della linea in questo intervallo denota l'assenza di cambiamento nell'ammontare complessivo delle unità locali e quindi una presenza fissa ed immutata di queste costruzioni. Praticamente fra il 1981 ed il 1991 nei comuni del gruppo BASSO non vengono edificate unità locali delle imprese.

CONCLUSIONI

La presente tesi si rivela essere un approfondimento del progetto PATI, affrontato nell'esperienza formativa di stage breve. Per presentare delle analisi più elaborate rispetto a quanto richiesto nell'ambito dello stage si effettuano delle modifiche ai dati di partenza creando dei raggruppamenti dei comuni in base a due criteri pensati ed elaborati appositamente per svolgere uno studio più approfondito.

In base all'uso di un criterio o dell'altro, nelle osservazioni svolte, si nota che quello impostato sulla crescita demografica della popolazione nei comuni risulta essere più efficace per un'analisi descrittiva come quella realizzata in questa tesi. Il criterio demografico raggruppa comuni con caratteristiche di popolazione simili e fornisce una differenziazione fra i gruppi più marcata che permette di fare osservazioni maggiormente significative ed interessanti.

In linea con quanto svolto per lo stage, anche nella tesi si indaga su 3 aspetti: l'ammontare complessivo della popolazione residente, la presenza delle abitazioni e delle unità locali delle imprese. In particolare per quanto riguarda il confronto fra di essi ed anche il legame che hanno sul territorio (obiettivo del progetto PATI) si vede dai grafici del capitolo 4 che stanno in una posizione simile in ogni raggruppamento. La popolazione e le abitazioni hanno una crescita regolare e costante nei 50 anni presi in considerazione. Le unità locali invece in tutti i gruppi partono da una presenza bassa nel primo anno di censimento analizzato per poi mostrare un incremento più alto e staccato in confronto agli altri 2 aspetti. L'aumento così sostenuto delle unità locali rispetto alla popolazione e, soprattutto, alle abitazioni è giustificato dal fatto che: le prime non sono legate all'ammontare della popolazione come invece accade per le abitazioni, bensì sono edificate in base a necessità di sviluppo economico, legato alla condizione del mercato che prescinde dalla situazione demografica di un comune ma può essere condizionato dal contesto prettamente territoriale di una zona.

BIBLIOGRAFIA

- De Angelini Anna, "Popolazione e territorio", cap. 4, in G. Dalla Zuanna, A. Rosina, F. Rossi (a cura di), *"Il Veneto. Storia della popolazione dalla caduta di Venezia ad oggi"*, Marsilio Editore, Venezia, 2004;
- ISTAT (1994), *"Popolazione residente dei comuni. Censimenti dal 1861 al 1991. Circostrizioni territoriali al 20 ottobre 1991"*, Roma, Istat, tavola 3, pag 332-333;
- ISTAT (1956), *"Censimento popolazione 1951, vol. I, Veneto"*, Roma, soc. A.B.E.T.E dati sommari per comune, fascicolo 20-provincia di Padova, tavola 9, pag 52-53;
- ISTAT (1965), *"Censimento popolazione 1961, vol. III, Veneto"*, Roma, soc. A.B.E.T.E dati sommari per comune, fascicolo 28-provincia di Padova, tavola 10, pag 68-69;
- ISTAT (1973), *"Censimento popolazione 1971, vol. II, Veneto"*, Roma, soc. A.B.E.T.E, dati per comune sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni, fascicolo 24-provincia di Padova, tavola 16, pag 70-73;
- ISTAT (1984), *"12° Censimento popolazione 1981, vol. II-2, Veneto"*, Roma, soc. A.B.E.T.E, dati sulle caratteristiche strutturali della popolazione e delle abitazioni, tomo I - fascicoli provinciali, 28- Padova, tavola 15, pag 76-79;
- ISTAT (1994), *"13° Censimento popolazione e abitazioni 1991, f. provinciali, Veneto, vol. III"*, Roma, istituto poligrafico e zecca dello stato-salario, popolazione e abitazioni, fascicolo provinciale - Padova, tavola 3.1, pag 97-98;
- ISTAT (2005), *"14° Censimento popolazione e abitazioni 2001, f. provinciali, Veneto I"*, Roma, popolazione residente e abitazioni nelle province italiane Padova, tavola 2.1, pag 89-90;
- ISTAT (1964), *"IV Censimento industria 1961 Veneto"*, Roma, stabilimento tipolitografico F.Failli, volume II, dati provinciali su alcune caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali, fascicolo 28, provincia di Padova, tavola 12, pag. 50-79;
- ISTAT (1975) *"5° Censimento generale dell'industria e commercio 1971 Veneto"*, Roma, tipolitografia F.Failli, volume II, dati sulle caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali, fascicolo 24- Padova, dati provinciali e comunali, tavola 16, pag. 64-105;
- ISTAT (1985) *"6° Censimento dell'industria, commercio, servizi, artigianato 1981 vol.II tomoI f.provinciali Veneto"*, Roma, Manfrini R.Artigrafiche Vallagarina S.p.a., dati sulle caratteristiche strutturali delle imprese e delle unità locali, tomoI- fascicoli provinciali 28- Padova, tavola 17, pag. 62-103;
- ISTAT (1994) *"7° Censimento industria e servizi 1991, imprese, istituzioni e unità locali, f.provinciali - Veneto, vol II"*, Roma, istituto poligrafico e zecca dello stato-salario, imprese, istituzioni e unità locali, fascicolo provinciale Padova, tavola 4.2, pag. 206-207;

- ISTAT (2004) “8° Censimento generale dell’industria e dei servizi 2001, Veneto II, Venezia-Padova-Rovigo”, Roma, System Graphics S.r.l., imprese, istituzioni e unità locali, fascicolo provinciale Padova, tavola 4.1, pag. 195-196;
- Marzari Simone, “Padova e la città metropolitana. 1807-2007 La metamorfosi del paesaggio urbano”, I Antichi Editori Venezia, Venezia, 2008;
- Sito ISTAT: www.istat.it

RINGRAZIAMENTI

Vorrei ringraziare quanti hanno reso possibile il raggiungimento di questo traguardo e tutti coloro che mi hanno permesso di vivere un'esperienza splendida ed indimenticabile in quest'università:

Giuseppina ed Angelo in primis, che mi hanno concesso l'opportunità di continuare gli studi e di scegliere l'università che si sarebbe rivelata la preferenza più giusta (se non altro per tutte le incredibili ed indimenticabili esperienze che ho vissuto con i miei colleghi e spero lo sia anche in ambito lavorativo); el Bozo che mi ha gentilmente indirizzata per lo stage; il mio tutor per lo stage, Simone Marzari, anche se fissava gli incontri al sabato mattina; il mio relatore, Fiorenzo Rossi, che ha dimostrato una grande disponibilità e pazienza sia nello seguirmi per lo stage (nel periodo di Agosto e Settembre), sia nella celere scrittura della tesi; mia nonna paterna per il supporto morale e religioso, che inizio a credere sia servito sul serio se riesco a laurearmi ancora "in corso"; il mio fidato motorino che mi ha trasportata negli ultimi 3 anni concedendosi solo in un'occasione una simpatica rottura; tutti i bar – supermercati – negozi di alimentari – pub che mi hanno sfamata a dovere (un particolare ringraziamento ai ticket di Gianni); il signor Agostino che mi ha prestato il suo portatile per fare la tesi (gentilezza salvatrice viste le mie negative influenze con questa tecnologia); la mia amica Giada, che mi è sempre stata vicina fin dall'inizio di quest'avventura; il mio ex ragazzo che mi ha dato la spinta e la forza necessarie ad uscire dal mio piccolo paese e scoprire un mondo di persone favolose.

In particolare modo vorrei ringraziare di cuore tutti i miei compagni che continuerò sempre a chiamare colleghi. Non me la sento di fare ringraziamenti individuali a singole persone perché non mi basterebbe un libro per poterli fare completamente a tutti e per tutto (anche se la tesi mi risulterebbe un po' più lunga!). Ringrazio di cuore e già con nostalgia tutti coloro che mi sono stati vicini, mi hanno sopportata, aiutata in qualsiasi modo e per qualsiasi motivo. Quanti mi hanno concesso di entrare nelle loro vite e scoprire quali persone fantastiche esse siano permettendomi di vivere questo periodo della mia vita come non avrei mai potuto chiedere di meglio. Grazie anche per avermi fatto conoscere nuove bellissime persone e una particolarmente speciale.

Vi ringrazio tutti e mi auguro di non perdere ogni singolo ricordo che vi riguarda e vi appartiene.

